Cinema Illustrazione
presenta

Anno VIII - N. 38
20 Settembre 1933 - Anno XI

Settimanale
C. c. postale
Cent. 50

HELEN TWELVETREES
che la Paramount ha confermato con un nuovo contratto.

LO DICA A ME E MI DICA TUTTO

Studente bocciato. Svelasti il tuo amore a una ragazza ed ella, ai tuoi appassionati « Mi ami? » rispose fra le lacrime: « Non lo so! Non te lo voglio dire! Non te lo dico! ». Strana ragazza, in una vita anteriore deve essere stata una iscrizione etrusca. Così, eccoti ridotto a sfogliare margherite se vuoi saper qualcosa di quel cuoricino tenebroso. E frattanto ella, ingelosita da un'inezia, ti ha lasciato per l'amico di una amica. Cerca di scoprire a che punto sono i loro rapporti; se il progresso è notevole significa che la cara bambina, con le lacrime o senza, sa perfettamente quello che vuole. E che in quello che vuole, tu non entri neppure come elemento decorativo.

Costante ammiratrice di G. G. Presso la Metro, Culver City, California. Lavora, e il suo film lo vedremo l'anno prossimo.

Nadi - Canelli. Quante bottiglie, mi ricorda il bollo postale della tua lettera! (E tanto più piacevolmente mi ritornano alla memoria, in quanto quasi tutte non furono pagate da me). Ma sì, il tuo bel tedesco ti vorrà bene anche da lontano. Fra un'aureola di spumeggianti bottiglie di Canelli la tua bellezza non gli darà pace notte e giorno. Le mie vacanze le ho già godute, e più di me gli albergatori ai quali ho dovuto chiedere ospitalità. Nel mio castello di*** ci sono troppo correnti d'aria, tutti gli anni, quando me ne andavo, il ponte levatoio scricchiolava sotto il peso dei miei reumatismi. C'era poi lo spettro della zia Rachele che approfittava delle mie vacanze per nascondersi in una valigia e seguirmi in città. Avevo sempre delle noie alla dogana perché la zia Rachele, in vita, era molto grassa.

Sonny boy. Sì, vedrai presto un nuovo film di Al Jolson.

Uno sventurato verso la follia. Coraggio, suvvia. Sei giovane, la vita comincia appena per te. Alla tua età io, quando un giorno finiva, non sapevo mai se l'indomani avrei avuto di che mangiare o no. Allora lanciavo un soldo in aria: se veniva testa significava pranzo, croce equivaleva invece a digiuno. Il soldo per interrogare la sorte me lo prestava la padrona di casa, se il tempo era sereno. Nei giorni di pioggia ella soffriva per una vecchia ferita alle ginocchia ed era intrattabile.

Mariù - Napoli. Da quando hai cominciato a leggere la mia rubrica la tua intelligenza ha avuto uno sviluppo del 50%? Oh, vorrei averla vista prima, la tua intelligenza. Non chiamarmi « adorato ». Mi sembra che tu stia per chiedermi una pelliccia, e mi fai dare un balzo. Perché immagini che centinaia di donne mi stiano intorno senza lasciarmi un minuto di quiete? Per ridurre un uomo in queste condizioni è sufficiente una donna sola. Non è vero che i baci delle belle ragazze non mi piacciano; li trovo abbastanza gustosi, ma l'Editore mi ha detto: « Un'altra volta che trovo baci di belle ragazze sul suo tavolo, la licenzio ». E magari in un tiretto della sua scrivania ce ne sono centinaia, chiusi in qualche scatola d'argento; oh ingiustizia della sorte.

Fiume - Trieste. Da mesi la Garbo non si fa fotografare, è forse colpa nostra? E per il resto, non dite sciocchezze. « Don Giovanni e Lucrezia Borgia» è un film vecchio di sette anni, vorreste che ne pubblicassimo ora le fotografie? Il nostro è un giornale di attualità cinematografica, non un album di ricordi.

Bruno siciliano del contro. Desideravi che io leggessi i tuoi versi per stabilire se sei una « persona lirica ». Li ho letti e mi sembra piuttosto che tu sia una persona da evitare. Scherzi a parte, chi scrive le biografie degli artisti per i nostri supplementi non è né Raffaele Carrieri né Marco Ramperti: hai dunque preso un granchio anche in prosa. Sei uno strano tipo. Quando ami, per esempio, vorresti sempre vedere la donna amata in qualche terribile pericolo, per poter correre a salvarla e acquistarti merito ai suoi occhi. E se poi non riuscissi a salvarla? A ogni buon conto, se fossi io la donna amata, non trascurerei mai, vedendoti, di toccar ferro. E non mi mandare baci: io sono un uomo e tu pure, nonostante i versi che scrivi.

Bellot - Venezia. Non c'è che la pubblicazione, credo. Ma chi vuoi che ti rubi un soggetto cinematografico? Se ne trovano per istrada, a ogni cantonata, e nessuno li raccoglie. Un milione, se lo hai, quello sì ti consiglio di non lasciarlo un minuto da solo a solo con nessuno.

Piccole mani - Torino. La biografia della Gaynor uscirà prestissimo.

Antonietta. A Roma presso la Cines, tornato in questi giorni da Berlino.

Mariuccia e Bruno. Lya Franca è attualmente in viaggio di piacere a Hollywood.

Ivan Cafferucci - Grosseto. Come potremmo darti una fotografia di Lupe Velez con dedica e firma? Qualcuno forse ti ha detto che Lupe Velez si è stabilita nei nostri uffici, ma avrà voluto farti uno scherzo. Se non ci credi vieni a trovarci: un'occhiata all'ordine che regna nei nostri locali e nei nostri abbigliamenti ti convincerà che ti hanno ingannato. Di Lupe Velez abbiamo pubblicato una bella biografia di 36 pagine, oltre ad una grande fotografia sciolta dell'attrice. Chiedila in tutte le edicole: costa una lira.

Tripoli coloniale. La maggiore casa cinematografica italiana è la Cines, Via Veio 51, Roma; ma che cosa credi di fare suggerendo di trarre un film da un romanzo famoso? Forse non sei il solo a conoscere i romanzi famosi, forse anche alla Cines qualche volta ne hanno sentito parlare.

Maria Teresa. Oramai lo sanno anche i paracarri che mi chiamo Marotta. E, ahimé, quanto alla mia cara Alberta, ho già detto che ella è fuggita con un sergente della Legione Straniera. Piansi tutte le mie lacrime sull'ultimo conto della sarta, sognai di diventare uno sceicco, di impadronirmi del malvagio cugino e di legarlo al palo della tortura, ma ripensandoci conclusi che era più raffinata vendetta spedirgli per raccomandata quel conto: e così feci senza che un muscolo solo del mio viso si contraesse.

Perché mi guardi con passione. Come far pervenire una lettera a una ragazza estremamente vigilata? Sotto l'ala di un colombo viaggiatore. I rigidi custodi acchiapperanno il colombo e lo cucineranno; ma avranno almeno la cortesia di offrire l'ala alla ragazza, che entrerà così in possesso del messaggio. Adottai anch'io questo sistema per comunicare con la mia cara Ada. Andò male, ma chi poteva prevedere che all'ala la mia cara Ada preferisse il boccone del cardinale?

Marisa. La vita romanzesca di Gloria Swanson è narrata dal fascicolo che il *Supplemento mensile a Cinema Illustrazione* ha messo in vendita ora. In ogni edicola potrai trovarlo a una lira.

Quella che non si vede. Meglio alla Cines, è più sicuro. Alle americane basta indirizzare a Hollywood.

Bimba battagliera - Ancona. Grazie della simpatia; ne faccio uso costante prima dei pasti. No, non potrai venire a trovarmi e irrompere nel mio studio. Solo l'Editore ha il diritto di irrompere nel mio studio; e il mio desiderio sarebbe che qualche volta egli lo facesse stringendo in pugno un assegno a me intestato. Se mi piace il cinema? Più di tutto. Non mi chiamare « bel giovanotto » potrei farci l'abitudine.

Brianna. Hai 15 anni, perché tanta fretta di fidanzarti? Credi che sia facile, alla tua età, farsi un'idea precisa di un uomo come marito? Gioca coi fiammiferi, è meno pericoloso. Pianti e malinconie senza ragione, anch'essi son caratteristici della tua età e del tuo sesso. E andando avanti negli anni sarà peggio. Perché piange, quando piange, la mia cara Ada? L'indomani leggo sui giornali « Una terribile ecatombe al Messico », oppure « Migliaia di morti in un ciclone a Sumatra »: e mi convinco che forse il presentimento di queste sciagure non doveva essere estraneo alle lacrime della mia cara Ada. Perciò, quando ella ricomincia a piangere, riesco a trovare per lei qualche parola di conforto. « Come ti capisco — le dico accarezzandole i capelli — laggiù si ammazzano e tu soffri... ». Grazie della simpatia, ma non sono Cesare Zavattini, benché egli sia, forse, il mio migliore amico (io, però, ho 1437 capelli più di lui).

1-2-3 eccoli qua. Non mi occupo, scusate, di movimento teatrale.

Cuori che sognano - Firenze. Siete bellissime, e gemelle. Comodo se una di voi si perdesse. Per incoraggiare i due giovani timidi, adoperate qualche sorriso e qualche occhiata: con questi mezzi, da Eva in poi, le donne hanno dimostrato che è facilissimo trasformare i conigli in leoni. Per i sorrisi di una dattilografa mio zio Abelardo riuscì a dire alla zia Carla: « Stasera, cara, vorrei la chiave del portone ». Passò un attimo, poi egli aggiunse: « Sul serio ci hai creduto? Ma io scherzavo, naturalmente ». Che cos'era successo? Un'occhiata della zia Carla aveva ritrasformato lo zio Abelardo in coniglio.

Una affezionata abbonata. Ho sfogliato un'intera annata senza riuscire a trovare ciò che ti interessa. Mi dispiace, ma non ho potuto dedicare maggior tempo alla ricerca. Grazie delle buone parole per il mio libro; se mai esso ed io ci incontreremo ancora qualche volta, gliele riferirò.

Occhi neri e sinceri. No, io non sono un « tipo dal fare burlesco »; mi invitano ai migliori funerali. L'attrice italiana che preferisco è Leda Gloria. Una donna, mi sembra, con tutti i pregi della razza; a farla diventare una grande artista potrebbe bastare, se l'avessimo, un regista di talento. L'attrice americana più brava è la Garbo, forse perché è svedese.

Dateci la felicità, Super. Vi accontenterei molto volentieri, ma perché fate consistere la vostra felicità in una cattiva azione? Un tuo amico ha una bella fidanzata, e tu vuoi portargliela via: ecco l'unico modo, per te, di essere felice. Magari riuscirai nel tuo proposito; e se allora il tuo amico mi scriverà per dirmi che sente di non poter avere più gioie se non ti fracassa la spina dorsale, che cosa, in coscienza, dovrò rispondergli? Prego, miei cari, non mettete un povero compilatore di rubriche nell'imbarazzo.

Piccola sentimentale. Gli itinerari delle mani del tuo fidanzato durante i tuoi colloqui con lui non mi interessano minimamente; solo tuo padre, con un buon bastone, potrebbe apportarvi notevoli modifiche.

Nena - Modena. Non ricordo chi fosse quell'attrice. Sfido che un marito come me ti piacerebbe: non lo sai, è evidente, che porto scarpe con la suola di gomma.

In medio virtus. D'accordo anche stavolta; quando troveremo da litigare, noi due? Insomma, a proposito di cinema italiano, le tue tristezze sono le mie; e sulle delusioni che ci riserbano gli artisti visti da vicino, quante volte non mi sono sforzato di richiamare l'attenzione delle mie graziose corrispondenti? Perché mi esorti a non dirti per la terza volta che sei una donna intelligente? Non ti faccio una grande concessione, in fondo, se è vero ciò che disse Confucio, e cioè che una donna comune ha il cervello di una gallina; e che una donna intelligente ha il cervello di due galline.

Il Super Revisore

IL SUPER REVISORE

ha pubblicato un lungo, divertente racconto nel fascicolo di Settembre del « Supplemento mensile a Novella ». *Il racconto si intitola:*

L'appuntamento con Ada

Questo stupendo fascicolo, oltre all'esilarante racconto di Giuseppe Marotta, contiene novelle d'autore, gustosi aneddoti su personalità di tutte le arti e l'intero romanzo illustrato con 8 disegni di Bianchi:

L'abisso, di Carlo Dickens e Wilkie Collins

« L'abisso » *esce per la prima volta nella versione italiana. Il fascicolo costa* TRE LIRE *in tutte le edicole del Regno e Colonie.*

DIADERMINA

La **Diadermina** *è la crema estiva per eccellenza: difende la pelle dai raggi calorifici solari e consente la penetrazione dei raggi ultra violetti, i soli giovevoli alla salute.*

Tubetti da L. 4. Vasetti da L. 6 e L. 9.

LABORATORI BONETTI FRATELLI
Via Comelico, 36 - Milano

SCAMPOLI

La storia di New-York. *Nei giorni scorsi è stato dato ad Hollywood il primo colpo di manovella per la realizzazione d'un film veramente eccezionale. Il nuovo gruppo di produzione degli Artisti Associati diretto da Darryl Zanuck, la Twentieth Century Pictures, ha voluto dar principio al suo programma con un film che riprodurrà le vicende storiche della fondazione di New York. « Bowery » trae appunto argomento da ciò e riproduce i primordi della metropoli dei grattacieli, sulla trama tratta dal celebre romanzo di Martin Simmons. Il film è diretto da Raul Walsh, il famoso regista di « Gloria » ed è interpretato nei principali ruoli da Wallace Beery e da George Raft.*

BUONA STAGIONE

La stagione cinematografica si presenta sotto buonissimi auspici. Gli auspici, nel nostro caso, sono i cataloghi dei film che le varie editrici ci presenteranno da questo precoce autunno alla prima estate del prossimo anno. Una rassegna, sia pure rapida e sommaria, può fare diventare ottimista anche lo spettatore più disilluso ed esigente.

Voglio subito tributare una parola di lode alla maggiore noleggiatrice italiana, l'Anonima Pittaluga, che, accanto alla produzione italiana, ha saputo porre una buona scelta di film di varia provenienza. Svincolandosi da ogni preesistente legame con alcune grandi case americane, la Pittaluga ha voluto avere le mani libere e le ha usate, come vedremo, intelligentemente. Alla produzione schiettamente italiana vorrei porre meno riserve di quelle che ho in obbligo di fare, dati i precedenti, ma mi auguro fervidamente di essere smentito dai fatti. Fra la produzione Cines, ridotta ormai ai minimi termini, si può puntare con tutta sicurezza su « 1860 », *il film al quale Alessandro Blasetti ha dato il meglio di se stesso: vi apparirà un attore egregio e caro al nostro pubblico, Gianfranco Giachetti, ed un'attrice d'occasione, Aida Bellla. Rivedremo lo stesso Giachetti insieme con Diomira Jacobini — una delle migliori del nostro cinema — in* 100 di questi giorni, *film dei fratelli Camerini: voi sapete benissimo che la firma di Mario Camerini è una delle più solide di casa nostra.* Ragazzo, *film del giovane regista Ivo Perilli, è un'incognita, ma potrà sempre rappresentare un'interessante esperienza. Nel gruppo di film della cosiddetta produzione indipendente, bisogna porre in prima linea* Villafranca *di Gioacchino Forzano: la moda dei film storici è in pieno fiore di qua e di là dell'Atlantico e forse* Villafranca *potrà essere il buon esempio ed il fecondo sprone ad una serie di nostri grandi affreschi e panorami storici degni di rivaleggiare con* Cavalcade, *per esempo, e* Morgenrot. *Sul resto della produzione indipendente si concentrerà, diciamolo subito, la nostra maggiore attenzione ed anche la critica più severa perchè questa è una decisiva esperienza dell'organizzazione editoriale e artistica del cinema italiano. Vi appariranno, fra l'altro, nuove attrici come la Noris, la Denis, la Springher; vi faranno le prime prove cinematografiche attrici sperimentate e acclamate sulla ribalta come la Dina Galli, la Pavlova, la Marta Abba, la Giuditta Rissone, l'Andreina Pagnani.*

Se sono rose, fioriranno! E se fioriranno saremo i primi ed i più entusiasti a lodarne la fragrante bellezza.

La selezione-Pittaluga della produzione estera è stata fatta con gusto ed equilibrato discernimento. Chi conosce a fondo questo affascinante e spesso umiliante mestiere del cinema sa che non è facile trovare a portata di mano dei buoni film, i quali sono rari almeno quanto i buoni romanzi ed i bei quadri. C'è da tener conto, poi, che alla circolazione dei buoni film vi sono ostacoli spesso insuperabili come le indiscutibili riserve delle censure ed il dubbio, assai spesso decisivo, che un bel film non piaccia al grosso pubblico. E siccome le società cinematografiche non sono istituti di beneficenza bisogna comprendere certe loro lacune perché la colpa, come sempre, è della vera padrona del cinema: la platea. Ad onta di questo il catalogo Pittaluga contiene dei veri gioielli cinematografici come: Amanti folli *di Max Ophüls, con Magda Schneider, uno dei più fini, dei più delicati e commoventi racconti d'amore derivato dal notissimo « Liebelei » di Schnitzler: lo raccomando ai veri intenditori di cinema e mi auguro che la Pittaluga lo abbia fatto doppiare con quell'accuratezza esemplare che è stata posta nell'edizione italiana dei suoi migliori film degli scorsi anni. Fanno corona a questo film eccezionale* Don Chisciotte (*Pabst-Scialiapin*), *un film che se ha qualche grave lacuna è sempre da porre fra i migliori;* Per le vie di Parigi (14 Luglio) *ultimo di René Clair dove ritroveremo la gentilissima Annabella e la sensuale Pola Illery;* Le avventure di Re Pausolo, *con Jannings, lunga, costosa e brillante fatica di Granowski;* Prendetele vive *di Elliot, uno dei più sensazionali film della jungla.*

Accanto a questi film, garantiti, ormai, da un clamoroso successo europeo, fanno corona altri scelti e spartiti con savio equilibrio fra i vari generi: essi ci consentiranno fra l'altro di rivedere attori e attrici che ci sono cari, come la Raquel Meller, la Brigitte Helm, la Dorothea Wieck, l'Ivan Mosiukine e di conoscerne di nuovi come l'attore mongolo Inkiscinoff, scoperto da Pudovchin, la brillante Dolly Haas, ecc.

E ci auguriamo, infine, che la Pittaluga, verso la fine della stagione si decida a importare in Italia Maria *di Zejos,* La bocca sognante *di Czinner con la grandissima Elisabetta Bergner,* Anna ed Elisabetta *di Wysbar ed il bellissimo film di Robert Siodmack* Segreto bruciante. *L'invito è rivolto ugualmente alle altre noleggiatrici italiane le quali devono ancora presentarci la migliore produzione Ufa 32-33, come:* Un sogno biondo *di Paul Martin con Lilian Harvey,* F. P. 1 non risponde *di Karl Hartl, la deliziosa operetta di Ludvig Berger* Io di giorno, tu di notte *col duo Kathe Von Nagy-Willy Fritsch,* Io e l'Imperatrice *di Felix Hollaender con la Harvey, Conrad Veidt,* Morgenrot *di Ucicky, con l'ammirevole Adel Sandrock, decano degli attori tedeschi e Rudolf Forster.*

Le case nord-americane non battono certo il passo e la precedenza va data alla Paramount che più delle altre dà segni di un profondo rinnovamento aumentando sensibilmente la percentuale dei suoi film di alta qualità come si annunciano: Il Cantico dei Cantici *di Ruben Mamulian con Marlene Dietrich,* Mancia competente *uno dei più divertenti e scintillanti film di Lubitsch,* Madame Butterfly *di Marion Gerins con Silvia Sidney, vedetta ormai della Paramount,* Una tragedia americana, *dal celebre romanzo di Dreiser, ineguale ma interessantissimo film di Sternberg con Silvia Sidney,* Papà cerca moglie *un film di Norman Tamog, giovane regista premiato or sono due anni con medaglia d'oro per il suo film* Skippy, *e che vedremo dirigere Chevalier, Helen Twelvetrees ed un adorabile bimbo, Baby Le Roy,* Se avessi un milione, *film collettivo in un certo senso, perché lo hanno diretto sette registi, fra i quali Lubitsch, Cruge, Tamog e Gering.*

La Fox, accanto all'immancabile, melodrammaticissimo repertorio della coppia Gaynor-Farrell, presenta tre film eccezionali: Zani (Zoo in Budapest) *di Rowland Lee con la fresca Loretta Young (con questo bel film Jesse B. Lasky, già della Paramount, ha inaugurato le sue fatiche di direttore di produzione della Fox),* Cavalcade *di Noel Coward, esemplare — dicono i maggiori critici stranieri — di film storico;* Labbra che tradiscono *di Blystone, primo film nord-americano della Harvey. Con l'entrata di Lasky e di Pommer alla Fox si avrà certo, nella corrente stagione, un profondo e benefico mutamento di rotta in questa editrice.*

La Metro-Goldwyn-Mayer non ha pubblicato ancora il suo catalogo e chi scrive ha dovuto accontentarsi di notizie frammentarie e del catalogo del programma tedesco.

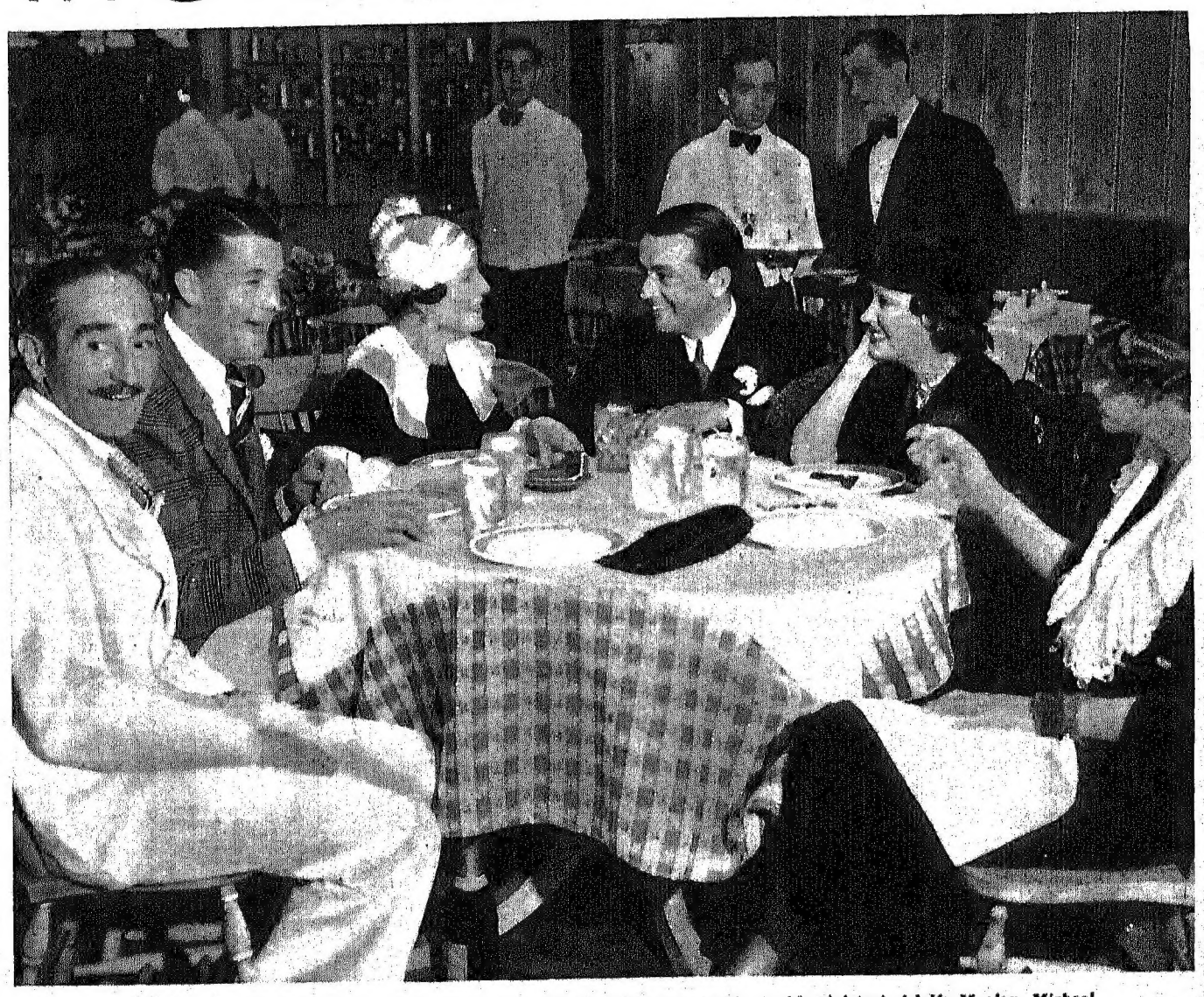
Attendiamo da questa editrice, fra l'altro, Strano Interludio *con Norma Shearer, derivato dal celebre dramma di O' Neil, e con la stessa Shearer ci auguriamo di vedere* Dolor d'amore, Venerdì alle 8 *con un complesso importante come i due Barrymore, Maria Dressler, Wallace Beery, Jean Harlow,* Suora Bianca (*riedizione di un film interpretato a suo tempo da Lilian Gish*) *con Helen Hayes e Clarck Gable,* Volo di notte, *un film di Clarence Brown con i due Barrymore, Helen Hayes, Clarck Gable, un caratteristico film del duo Dressler-Beery,* Tugboat Annie, *due film di Keaton, un film con i due comici Laurel e Hardy,* Fra Diavolo, *e infine* Regina Cristina, *Mamulian-Garbo-Gilbert che credo arriverà fra noi solo nella prossima stagione.*

La Warner Brothers ha inaugurato la stagione milanese con un ottimo film, il Giardino del diavolo, *con Joan Blondel, ne presenterà uno davvero eccezionale,* Io sono un evaso *di Mervin Le Roy con l'efficacissimo caratterista Paul Muni, e ci consentirà, attraverso il suo repertorio, di approfondire la nostra conoscenza con attrici meritevoli di cordiale simpatia come Ruth Chatterton* (Silenzio sublime *di Wellmann*) *e attori della forza di George Arliss, Edward Robinson, James Cagney, William Warren, Guy Kibbe, William Powell.*

Il quadro che presentiamo è davvero confortante: la stagione che qui a Milano si è inaugurata con dei buoni film ed una crescente affluenza di pubblico, sarà per noi una delle più interessanti. Convinti come siamo che il cinema italiano, attraverso le necessarie e indeprecabili esperienze, dovrà, un giorno o l'altro, rinascere davvero a nuova vita tanto grande e fervida è la forza d'attrazione che essa esercita sui giovani i quali studiano e si preparano in silenzio, riteniamo che questa stagione che si apre con sì lusnghiere prospettive possa essere non solo un sano divertimento per i più, ma una scuola severa e preziosa per i meno, per quelli che domani dovranno inventare di sana pianta il cinema italiano.

A queste scuole andremo anche noi e vi contribuiremo, come sempre, col più disinteressato entusiasmo.

Ettore M. Margadonna



Cose viste in un ristorante di Hollywood: un'allegra cenetta alla quale hanno partecipato (da sinistra) Adolfo Menjou, Michael Farmer, Judith Allen, Richard Barthelmess, Gloria Swanson, che guarda teneramente il marito, e la moglie di Barthelmess.

Cinema Illustrazione

ABBONAMENTI: Italia e Col.: anno L. 20; sem. L. 11. Estero: anno L. 40; sem. L. 21. - Direzione e Ammin.: Piazza Carlo Erba 6, Milano - Tel. 20.600, 23.406, 24.808. PUBBLICITA': Per millimetro d'altezza, base una colonna L. 3. Rivolgersi all'Agenzia G. BRESCHI, *Milano*, Via Salvini, 10, telefono N. 20.907. - *Parigi*: Faubourg-Saint-Honoré, 56.

DALL'OMONIMO FILM DELLA FOX, INTERPRETATO DA JANET GAYNOR E CHARLES FARRELL

LA MADONNA DEL PORTO

Avevano bevuto più del solito e, eccitati dalle libazioni, si erano sfidati a chi sarebbe stato più veloce, nella notte, col suo canotto fuori bordo. Quattro imbarcazioni ronzavano già sull'acqua della baia. Poi, quattro eliche presero a girare vorticosamente, e i leggeri scafi presero a volare sulle onde, nella notte.

Lontano, Marco Leit e il capitano Oakland udirono il ronzio dei motori.

— Eccoli in mare, quei dannati, — disse Leit. — Purchè non vengano da queste parti!

Purtroppo, il caso volle che fosse proprio così: i quattro scafi stavano avvicinandosi a tutta velocità: si vedevano i loro fanalini brillare quasi al pelo dell'acqua, sempre più prossimi alla linea della rete.

Il primo di tutti era Federico Gorfield, che, curvo in avanti, spingeva la sua imbarcazione alla massima velocità, volgendosi, di quando in quando, a guardare dove fossero i suoi inseguitori. E la rete era sempre più vicina, più vicina, finché egli sentì il suo scafo dare un balzo in aria e capovolgersi, mentre alte grida risuonavano nell'oscurità.

Poi... angoscia della morte incombente... qualcosa lo avvolse, trattenendolo sott'acqua e impedendogli il benché minimo movimento. Già l'acqua salsa gli entrava in gola, già sentiva che ogni speranza era perduta, quando un agile corpo nuotò vicino al suo. Sott'acqua, al debole raggio della luna, brillò una lama e la rete tagliata rese la sua preda.

Tina, per quanto Marco Leit e suo padre avessero voluto impedirle il folle gesto, si era gettata in acqua, armata di un coltello da marinaio, ed aveva salvato Federico Gorfield, il figlio del suo persecutore, da una morte sicura e crudele.

— Su, — gli disse quando furono a galla, — appoggiatevi a me.

Nuotò salda e sicura, verso il primo fuoribordo che si trovò vicino, e vi fece salire il giovanotto, aiutato da chi montava l'imbarcazione.

— Grazie, signorina.

— Non c'è di che.

— Volete che vi riconduciamo ?

— No.

Con quattro bracciate si allontanò, e tornò a bordo, dove suo padre si disperava.

— Bel lavoro! Non abbiamo preso nulla, e la rete è a pezzi.

— Be', la riparerò io, — disse Tina. — Non è vero, signor Marco?

Marco Leit, nella notte, brontolò qualcosa che ella non comprese.

CAP. V.

Giuochi del destino.

Gli avvenimenti che si susseguirono in quei giorni furono molti e turbinosi; tali da mettere a dura prova la povera Tina.

Il mattino stesso che seguì al salvataggio del giovane Gorfield, il figlio del milionario si presentò sull'uscio della catapecchia dove padre e figlia erano ormai costretti a vivere.

— Buon giorno, — disse: — Sono venuto a ringraziarvi del vostro intervento. Se non fosse stato per voi, a quest'ora non sarei certamente vivo, signorina Tina. Come vedete, so già anche il vostro nome.

— Non c'è di che; qualsiasi altro avrebbe fatto lo stesso, se si fosse trovato nei miei panni.

— Oh, no. E, se permettete, mi presento: Federico Gorfield...

All'udire quell'odiato nome, Tina arretrò spalancando gli occhi con una smorfia di orrore e di disgusto.

— Voi, il figlio di Gorfield? Voi, il figlio di quell'aguzzino? Via, via subito di qui! Non vi permetterò di restare un minuto di più in questa casa!

— Ma.., signorina...

— Via, ho detto. Via! Odio vostro padre, odio tutta la vostra famiglia, per il male che ci avete fatto.

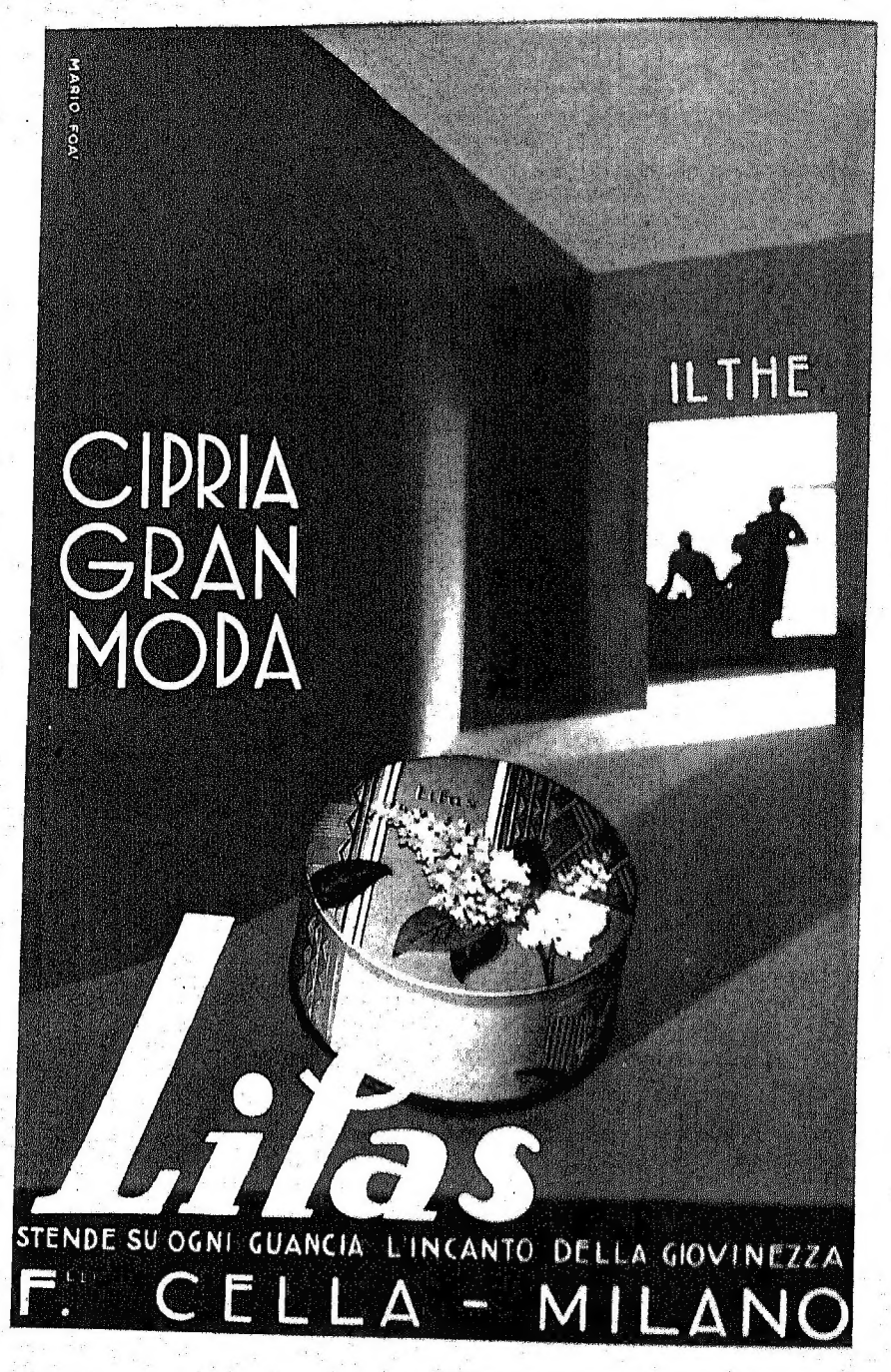
— Ma...

— Via!

Il giovane Gorfield rimase un istante incerto su quanto gli conveniva fare: avrebbe voluto dire qualche parola di scusa; avrebbe voluto spiegare che, in quanto aveva fatto suo padre, lui non c'entrava per nulla... Alzò gli occhi a guardare la fanciulla in volto, ma l'espressione d'odio e di orrore che vide dipinta nei suoi lineamenti lo indusse a troncare la frase che stava già per balbettare, e ad uscire senza aggiungere parola.

Poi, poche sere dopo, mentre al Club Nautico c'era una grande festa, ed ella, seduta tra le rocce che piombavano a picco sul mare, ascoltava, non vista, la musica, Marco Leit le si era avvicinato.

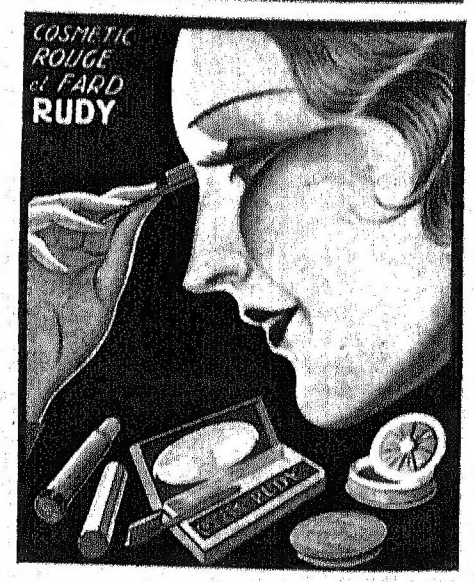
Si presentò sull'uscio della catapecchia dove padre e figlia...



VOLETE FARE FORTUNA ? CONOSCERE CIÒ CHE VI RISERVA L'AVVENIRE ?

Ai lettori di questo giornale viene offerta GRATUITAMENTE una guida precisa e dettagliata.

Il piu' rinomato Professore di ASTROLOGIA MODERNA vi rivelerà gli avvenimenti passati e futuri della vostra vita, vi fornirà le indicazioni piu' precise su cio' che voi dovete fare e cio' che dovete evitare per raggiungere: FELICITÀ—SALUTE —AMORE—FORTUNA, e per preservarvi dalle disillusioni e dai dispiaceri che hanno contristato fin qui la vostra vita. La precisione di detti Calcoli Astrologici è meravigliosa, e puo' da sola darvi modo di RIUSCIRE NELLA VITA, e così pure di FARVI AMARE dall'essere che vi è caro. Numerosi sono i Dottori, i Banchieri, gli Industriali, gli Artisti di Teatro e di Cinematografo i quali, grazie ai suoi studi e consigli disinteressati, sono pervenuti al SUCCESSO ed alla FORTUNA. Senza richiedervi la minima spesa egli vi farà arrivare agli stessi risultati. Non esitate quindi, e scrivetegli subito, unendo tre lire in francobolli del vostro Stato (non monete) per spese di redazione e d'invio. Specificate se siete Signorina, Signora o Signore, indicando ben chiaramente il vostro nome e cognome e data di nascita, unitamente al vostro indirizzo preciso. Indirizzate la domanda a: Professor ALPHA (Reparto 227) Rue de la Tour d'Auvergne, n° 36 ter, a PARIGI (9). Affrancatura per la Francia: L. 1.25.



I migliori prodotti che rendono affascinante il Vostro viso. Chiedeteli al vostro profumiere. A titolo di réclame questi tre prodotti vi verranno spediti dietro rimessa di L. 10 al deposito gen. per l'Italia e Colonie: *S. Calabrese*, via C. Correnti 26, Milano.

Voi conoscete senza dubbio, Atlantide, *il romanzo che ha appassionato milioni di lettori, e da cui sono stati tratti due film famosi, uno della Napierkowska, l'altro diretto da Pabst e interpretato da Brigitte Helm. Ebbene, Pietro Bénoit,*

L'AUTORE DI "ATLANTIDE"

ha pubblicato recentemente un nuovo romanzo che, come « Atlantide », è una cupa e ardente storia d'amore sullo sfondo pittoresco di un paesaggio esotico. Questo romanzo si intitola:

Schiava d'amore

Voi lo leggerete a lunghe puntate sul "SECOLO ILLUSTRATO" che ne inizierà la pubblicazione quanto prima.

"Di diventare mia moglie. Vi amo, Tina, e vorrei..."

Afferrato il fucile che pendeva dalla parete...

— Tina, — le aveva detto, — sapevo di trovarvi qui, e sono venuto apposta. Ho da parlarvi.

— Dite pure signor Marco. Se avete bisogno di un favore, sono pronta a rendervelo, se ciò sta nelle mie deboli possibilità. Non potrò mai scordare quanto vi debbo.

— Ebbene, Tina: non è un favore, quello che sono venuto a chiedervi, ma ben altra cosa molto più importante.

— Quale?

— Di diventare mia moglie. Vi amo, Tina, e vorrei...

Ma già Tina aveva alzato una mano e gliel'aveva posta sulla bocca:

— No, signor Marco. Non ditemi di queste cose. Finchè il babbo vivrà, la mia vita sarà dedicata a lui. È tanto solo, poveretto, ed è stato provato, in questi ultimi tempi, da tante disavventure...

E Leit se ne era andato senza insistere. Pure, questa sua dichiarazione aveva lasciato nell'anima della giovane una profonda tristezza. Certamente, ormai era destinata a diventare la moglie di un pescatore, e di un pescatore di contrabbando, per di più, lei che aveva sognato di sposare un coraggioso marinaio, un capitano come suo padre, e seguirlo sulla sua nave.

Dopo il colloquio avuto con Leit là sugli scogli, erano trascorse ancora alcune giornate tranquille, poi la bufera si era scatenata su di lei con tutta la sua violenza. Pareva che l'avverso destino le avesse concessa quella breve tregua per raccogliere le sue forze e colpirla poi con maggior violenza...

Era una notte buia; il cielo, che si era andato rannuvolando fin dal pomeriggio, minacciava una di quelle livide burrasche che scendono dal nord dell'Atlantico a schiaffeggiare le coste selvagge di Rock Bayon, con frequenza disperante. Marco ed il capitano Oakland avevano compreso che era inutile mettersi in mare con quel tempo. La tempesta avrebbe potuto sorprenderli e farli naufragare, ma siccome dovevano guadagnarsi la vita giorno per giorno, erano usciti lo stesso nella notte fonda, per pescare dalla riva, e Marco si era portato anche il fucile: chissà che un qualche cervo, o soltanto anche un fagiano, fuggito dalle riserve del signor Gorfield non gli sarebbe venuto a tiro...

Tina era rimasta sola in casa, accanto al focolare semispento, chè il primo fresco autunnale aveva cominciato, specialmente alla sera, a mordere le rupi, quando udì, nel villaggio, un grande tumulto, un vociare confuso, in cui si udivano esclamazioni di terrore, implorazioni di pietà. Era successo che un gruppo di giovanotti, di quei ricchi ed oziosi giovanotti che frequentavano il Club Nautico, si erano recati, nell'assenza di un pescatore, un tale Longman, che essi credevano occupato a pescare, alla sua casa, per passare un paio d'ore con le sue figlie. Ma Longman che si era anche lui convinto del pericolo che avrebbe potuto presentare una notte in mare, era tornato a casa e ve li aveva sorpresi. Afferrato allora il fucile che pendeva dalla parete, lo aveva puntato contro di essi e certamente avrebbe sparato se una delle sue figliuole non lo avesse trattenuto. Il gesto, però, era bastato a volgere in fuga quei pusillanimi.

Tina, all'udire quel tumulto e quelle grida, si era fatta sull'uscio per vedere quello che stava per accadere, ma si era appena affacciata che l'ombra di un giovane le si parò dinanzi.

— Nascondetemi, per favore, — disse, — altrimenti quell'uomo mi ammazza.

E Tina lo aveva preso per mano, traendolo in casa e rinchiudendo la porta. Ma si era appena voltata verso di lui, che un grido le uscì dalle labbra. Il giovanotto cui aveva concessa ospitalità e protezione era il figlio di Ferdinando Gorfield!

— Ancora voi! — esclamò.

— Sì... purtroppo, signorina, sono costretto a darvi tante noie.

Ella tacque, pur seguitando a guardarlo come se avesse voluto concentrare tutto l'odio che avrebbe voluto provare nelle sue pupille. Invece, non poteva odiare, e lo sentiva. Una profonda tristezza l'invase tutta, e i suoi tratti si oscurarono. Federico se ne accorse.

— Signorina... vedo proprio che vi è impossibile sopportare la mia presenza, sebbene io non abbia colpa alcuna di quanto è avvenuto. Perciò me ne vado, anche a costo di ricevere una fucilata da quel forsennato.

— No, signore, — rispose Tina con grande dignità, — né mio padre, né io usiamo trattare così chi è nostro ospite. Potete rimanere.

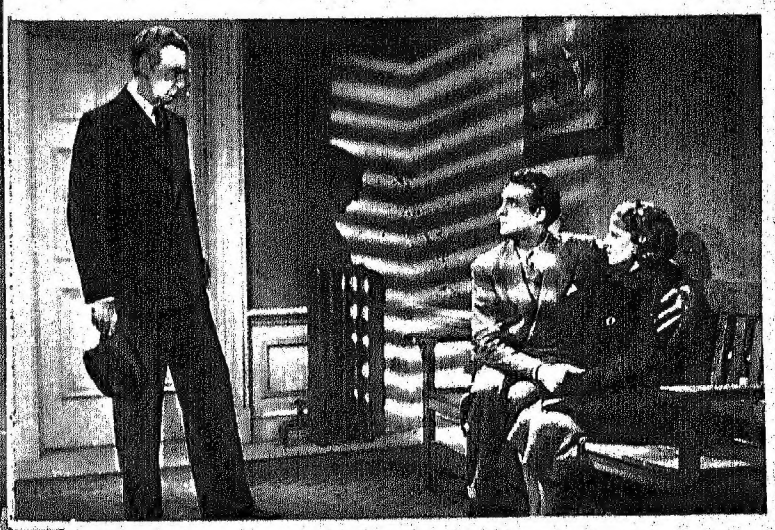
Poi, adagio adagio, il ghiaccio si era disciolto: i due giovani avevano cominciato a provare una viva simpatia reciproca. Ella comprendeva, con lo squisito intuito di ogni donna, come quel giovanottone allegro e sincero non potesse avere a che fare col male in cui il padre pareva compiacersi. Ed una affettuosa intimità era sorta.

Non erano ancora trascorse due ore, che Federico, seduto a terra dinanzi al focolare, teneva tra le sue le piccole mani della marinaretta. E, poco più tardi, ella già sentiva che, forse, tra di loro avrebbe anche potuto nascere l'amore.

Pareva che la dolce parola stesse per uscire dalle labbra del giovanotto, ed ella, che la presentiva, si preparava ad ascoltarla con un vago tremore nell'anima tutta trepidante, quando, lontano nella notte, si era udito lo sparo di un fucile, ed entrambi erano balzati in piedi tendendo l'orecchio. Circa un quarto d'ora dopo si udirono dei passi precipitosi, ed il capitano Oakland entrava come un turbine nella stanza, con la faccia stravolta e gli abiti tutti in disordine.

...teneva tra le sue le mani della marinaretta...

... già sentiva che, forse, tra di loro avrebbe potuto nascere l'amore.



Federico, che teneva stretta stretta fra le braccia la figlia...

Fece alcuni passi, quasi barcollando, poi si lasciò cadere su di una seggiola, col fiato mozzo.

— Papà, papà, che cosa è accaduto? — gli chiese Tina inginocchiandogilsi davanti.

Egli stava per risponderle, quando si udirono altri passi precipitosi, e la porta tornò ad aprirsi. Era, questa volta, lo sceriffo del luogo.

— Capitano Oakland, in nome della legge e in virtù del mandato conferitomi dal popolo americano, vi arresto.

Il vecchio capitano si levò in piedi, terribilmente pallido, mentre Federico tentava di frapporsi tra lui e lo sceriffo.

— Che cosa è accaduto, sceriffo? — chiese.

Il rappresentante della legge lo guardò, e poi volse gli occhi, significativamente sulla piccola Tina, abbozzando un pallido sorriso ironico. Ah sì, pensò, mentre il padre è fuori a pescare di contrabbando, tu e lei...

— Daniele Taylor è stato ucciso. Si era imbarcato con me su di un canotto di guardacoste, perché voleva assistere alla cattura di qualche contrabbandiere e così siamo giunti fino al punto dove questo vecchio furfante stava pescando. Gli abbiamo gridato di arrendersi e di attenderci lì sulla riva mentre vogavamo per raggiungerlo, quando egli, approfittando di un nostro momento di distrazione, causato dalla manovra della barca, ha sparato, evidentemente per uccidere me e il guardacoste, ed invece ha ucciso il signor Taylor... — Tacque un istante, poi aggiunse, quasi esitando: — Che si dice fosse il fidanzato di vostra sorella.

— Non è vero! — riuscì a balbettare il vecchio capitano. — Io non ho ucciso nessuno.

— Questo lo vedremo: è il giudice che deve stabilirlo. Suvvia non peggiorate la vostra situazione.

Vedrete - continuava a ripeterle - che il babbo..."

cercando di ribellarvi ancora. Venite con me.

E lo condusse via, mentre l'alba stava per spuntare, lasciando la povera Tina, tutta in lacrime, mentre Federico Gorfield faceva tutto il possibile per consolarla.

— Venite con me alla villa, — le diceva, — parleremo con papà e vedrete che non è poi cattivo quanto sembra, e che cercherà di fare qualcosa per voi.

Insomma, tanto disse e tanto insistette che Tina si decise. Per amore del padre, sarebbe andata a parlare anche col diavolo.

CAP. VI.

Dopo la condanna.

Nell'ampio vestibolo della villa, Federico fece sedere la giovane che ormai non si affidava più ad altri che a lui.

— Vedrete, — continuava a ripeterle, — che il babbo se ne occuperà e che, fra pochi giorni, vostro padre vi sarà reso.

Il vecchio Gorfield, per quanto l'ora fosse mattutina, era già uscito, poichè la notizia degli avvenimenti svoltisi durante la notte gli era già giunta all'orecchio, non appena aveva aperti gli occhi. E fu così che, tornando a casa, trovò nel vestibolo suo figlio Federico, che teneva stretta tra le braccia la figlia dell'odiato capitano.

— Cosa fai qui, con la figlia di quel poco di buono? — chiese al figlio col suo solito umore maligno.

Federico cercò di spiegargli come veramente stessero le cose.

— Ah, sì? e tu ti sei alleato con questi banditi, con questi fuori legge? Proprio tu, mio figlio, cui spetterà, un giorno o l'altro, il dominio di queste terre?

— Sì, io, papà. E, con tutto il rispetto che ti devo, mi permetto di farti osservare come questa fanciulla mi abbia già salvata la vita due volte.

— Peuh! Nuota come un pesce, e qualsiasi altra donna, nelle sue condizioni, avrebbe fatto come lei. Capperi! Non è mica facile pescare, nella vita, il figlio di un Gorfield!

— Ma questa notte, papà... — insistette il giovane, cercando di non rilevare il doppio senso che si nascondeva nelle ultime parole del vecchio.

— Una donna sola, di notte, apre sempre la porta ad un bel giovanotto... — sentenziò il cinico signor Gorfield.

— Ah, no, papà, non ti permetto di parlare così!

— Ed io non ti permetto di rimanere più a lungo nella mia casa con quella... con quella...

— Basta così. Ho capito, — troncò Tina che si era alzata pallida e fremente. — Da vostro padre non mi aspettavo nessuna generosità, ed avevo ragione. Ma verrà un giorno...

"Sì, io, papà. E con tutto il rispetto che ti devo..."

— Ah, ah! La signorina si permette di minacciarmi in casa mia...

Tina non rispose più, lo fissò con uno sguardo in cui si leggeva un supremo disprezzo e, vòlte le spalle, uscì dalla villa senza più degnarsi di volgere gli occhi indietro. Ma, quando fu a casa, si gettò bocconi sul misero lettuccio, mordendo il guanciale per non urlare tutto il suo dolore.

Un mese dopo, il vecchio capitano veniva tradotto in tribunale dove, per quanto sua figlia ne proclamasse l'innocenza, e per quanto supplicasse il giudice, veniva condannato al carcere in vita.

Quando ella udì la sentenza si gettò tra le braccia del padre. Il distacco da lui fu il più gran dolore che avesse mai provato: appoggiata sul petto del vecchio, le pareva di sentirsi morire.

Federico Gorfield aveva fatto tutto il possibile per salvare il capitano; ma, che valore poteva avere la sua testimonianza, dal momento che non aveva assistito al delitto? Disperato anch'egli, per il dolore della sua giovane amica, dopo pochi giorni lasciò Rock Bayon, partendo per la capitale, allo scopo di ottenere la revisione del processo. Dapprima gli fu possibile fare qualche scappata al villaggio, dove Tina lo accoglieva sempre con maggiori dimostrazioni di affetto, poichè tra di essi era nato un amore saldo e durevole, ma poi anche queste scappate gli furono proibite poichè le pratiche che stava svolgendo richiedevano la sua continua presenza nella città, da cui, però, scriveva sempre alla fanciulla lunghe lettere traboccanti di passione. Adesso, era lei che si recava tutti i giorni a pescare, con gli strumenti permessi, per guadagnarsi la vita.

E fu così che avvenne un fatto nuovo e strano: un giorno, che si era recata a pescare nella piccola baia che l'aveva ospitata al suo primo giungere a Rock Bayon, mentre stava tirando a bordo la lenza, vide una giovane scarmigliata discendere di corsa il sentiero che serpeggiava tra le rocce e gettarsi in mare dall'estremità del piccolo pontile che l'incendio appiccato da Gorfield aveva risparmiato. Senza ascoltar altro che l'impulso del suo animo generoso, Tina si slanciò in acqua e, per quanto la giovane si dibattesse per non lasciarsi salvare, riuscì a farla salire a bordo della sua barchetta, dove la seguì, afferrando subito i remi, e vogando verso la catapecchia che la ospitava. Qui scese e, offrendo il braccio alla giovane disperata, la condusse nella misera casa, dove accese un buon fuoco per asciugarla.

— Perché mi avete salvato? — chiese alfine la giovane, uscendo da un lungo stupore.

— Ditemi piuttosto voi perchè volevate morire, — rispose Tina — alla vostra età, e bella come siete, e ricca, anche, se debbo giudicare dal vostro aspetto e dagli abiti che indossate.

— Ah, se sapeste! Che vergogna! — esclamò la giovane, coprendosi il volto con le mani. — Che vergogna!

— Non vi è vergogna, — disse Tina gravemente, — quando si sa espiare degnamente il male che si è potuto fare.

CAP. VII.

Il figlio di Tecla.

— Il male che ho fatto, l'unico male che ho fatto, è stato quello di amar troppo un giovane, che ora, purtroppo, è morto: Daniele Tayor!

— Daniele Taylor? — esclamò Tina, dolorosamente sorpresa. — Ma voi, chi siete?

— Io? Sono Tecla Gorfield.

Un intenso dolore, un colpo lancinante al cuore: Tina si lasciò cadere su di una seggiola e si prese il capo tra le mani. Tanta disperazione colpì Tecla:

— Ma che avviene, signorina, anzi, mia salvatrice. Che avviene?

Tina alzò lentamente il capo e, fissando in volto Tecla, disse, scandendo bene le parole:

— Io sono Tina Oakland, figlia dell'innocente capitano Oakland, e voi siete qui, nella casa di colui che è stato tanto, e così a lungo, perseguitato da vostro padre!

— Oh mio Dio! — esclamò Tecla. — Dunque non vi sarà pietà per me?

— Pietà per te, sì, — disse Tina, — perchè non sei responsabile delle colpe di tuo padre e poi, perchè... perchè... amo tuo fratello. Ed egli pure mi ama.

E rialzò il viso e guardò a lungo la giovane che aveva salvato.

— Ed ora, dimmi, perchè volevi morire, — chiese semplicemente.

— Perchè sto per divenire madre di un figlio di Daniele... e non potrò più sposarne il padre. Sono fuggita di casa, per evitare quest'onta a mio padre...

— E... per quando lo aspetti?

— A giorni, Tina. Dove andrò, Dio mio, dove andrò, e che sarà di me? — esclamò, con un nuovo scoppio di disperazione Tecla. — E tu, che hai fatto mai, a salvarmi!

... per quanto supplicasse il giudice...

— Non ti disperare, — disse Tina con voce dolce. — Starai qui finchè tutto non sia terminato. Poi, se del caso, avvertiremo tuo fratello. Federico è tanto buono... comprenderà certamente.

Così fu che il frutto dell'amore illegittimo della figlia del milionario nacque in quell'umile capanna di pescatori.

Tosto la voce si diffuse per tutto il villaggio.

— La figlia di Oakland ha avuto un bambino, — dicevano i maligni. — Andatevi un po' a fidare di queste santarelline!

E Tina, sfuggita da tutti, si ritirò nella sua capanna col figlio non suo, e con la consolante compagnia della bertuccia Peppy, che continuava, con la cieca devozione di tutte le bestie, ad amare ed a consolare la sua padroncina.

— Peppy, culla il bimbo!

E Peppy afferrato un bordo della cassa che, appoggiata su di una vecchia sedia a dondolo, fungeva da culla, cullava il piccolo finchè non si addormentava.

Un giorno Tina stava seduta nella sua casa, meditando sui casi suoi, quando udì bussare. Era Marco Leit che, con sul viso un sorriso di benomia, chiedeva di entrare.

— Buon giorno, signor Marco, — lo salutò Tina, che aveva conservata per lui, malgrado le sue profferte amorose, la gratitudine dei primi giorni.

— Buon giorno, Tina, — rispose Marco. — Sono venuto a vedere il bimbo. Oh, come è bello! — esclamò curvandosi sulla rozza culla.

Quando ella udì la sentenza, si gettò tra le braccia del padre.

... poichè tra di essi era nato un amore saldo e durevole...

Poi alzò gli occhi e, con un sorriso ributtante, aggiunse, avvicinandosele:

— Vedi, piccola mia, se tu avessi dato retta al vecchio Marco, a quest'ora non saresti madre di un bastardo...

— Signor Marco! — esclamò Tina indignata.

L'uomo le si era fatto vicino, con un disgustoso ghigno di desiderio.

— Orsù, piccola colomba innocente, ora che lui ti ha abbandonato, ti resta pur sempre il buon Marco Leit, per consolarti.

E tese le braccia per stringerla a sé, ma ella si ritrasse contro la parete.

— Ah, sì, fai la schifiltosa, eh? E pure, con questo figlio di nessuno sulle braccia...

Non continuò: l'aveva stretta, e cercava già di avvicinare le sue rozze labbra a quelle purissime della fanciulla, quando una mano possente lo afferrò per una spalla e lo trasse indietro.

— Fuori di qui, mascalzone! — tuonò una voce.

E Federico Gorfield che, appena giunto dalla città, si era affrettato a correre dalla sua Tina, giungendo appena in tempo per salvarla dalle violenze di quel bruto che, riconosciuto in lui il padrone, ora si sqagliava vigliaccamente.

— Grazie, Federico, — cominciò a dire Tina con voce tremante, avvicinandosi a lui.

"Perchè sto per diventare madre di un figlio di Daniele".

Ma egli tese una mano e l'arrestò, diede uno sguardo alla culla, poi posò gli occhi sulla fanciulla con una espressione palese di disgusto.

— Dunque, è tutto vero quello che mi hanno scritto.... — disse.

— Lasciami spiegare, Federico — implorò Tina angosciata.

— Non vi è nulla da spiegare. Addio.

— Federico! Federico!

Ma egli aveva già voltate le spalle e si allontanava senza dar retta alle disperate invocazioni dell'infelice.

CAP. VIII.

La madre.

È l'alba, la bufera soffia sulle desolate rive di Rock Bayon. Sola nella sua capanna Tina, che ha vegliato sutta la notte, al fioco lume di una vecchia lampada a petrolio, guarda il bimbo di Tecla che si agita nella culla. Una febbre altissima arde le piccole, fragili membra. Morrà?

Tina sente un impulso disperato. Bisogna portarlo alla chiesa per farlo battezzare. Non può lasciarlo morire così.

Indossa rapidamente l'impermeabile ed il cappello da marinaio e, avvolto il piccolo nella coperta più calda che possiede, s'avvia tra la pioggia e il vento.

La chiesa è calda, piena di luce: si sta battezzando il figlio di un importante personaggio del paese, e alla pila battesimale, oltre al sacerdote ed ai parenti, è raggruppata tutta la famiglia Gorfield.

L'ingresso della figlia del condannato, col bimbo tra le braccia, risveglia la curiosità di tutti i fedeli. Ella, intimidita, esita un istante, ma poi il senso della pietà è più forte in lei, e si avvicina alla pila.

— Reverendo, — dice, — questo bimbo è moribondo, e vorrei che fosse battezzato prima che muoia...

— Qui non si battezzano i figli di nessuno, — interrompe il vecchio Gorfield.

— Qui si battezzano tutte le creature di Dio, — osserva il sacerdote.

Ma gli occhi di Tina si figgono, implo-

RUTH CHATTERTHON
nel romanzo-film della Warner Bros.:
SILENZIO SUBLIME
La prima puntata nel pross. numero

ranti, in quelli di Tecla, improvvisamente fatta pallida.. Suo figlio! Suo figlio sta per morire!

Come in sogno, si avvicina al padre, e dice con voce ferma:

— Papà. Questo è mio figlio.

. . . . . .

Tina non sa ancora rendersi ragione di

... risveglia la curiosità di tutti i fedeli... →

"Oh, come è bello!" esclamò. ↓

E Peppy afferrato un bordo della cassa... ←

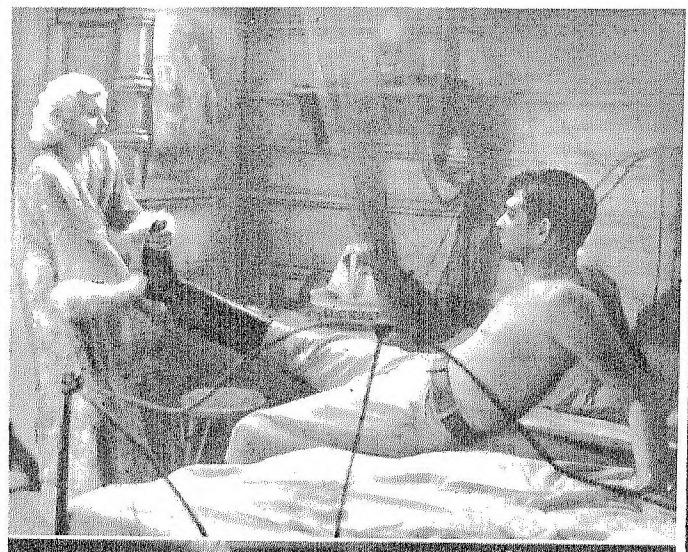
"Qui non si battezzano i figli di nessuno..." ↓

tutto quello che successe di poi, non sa come fu che si trovò, d'un tratto, stretta tra le braccia del suo Federico; non ricorda d'aver visto il vecchio Gorfield allontanarsi avvilito e maledicente. Le pare un sogno, d'aver trovato, sulla soglia della chiesa, lo sceriffo che conduceva in carcere Marco Leit, ammanettato, perché si era scoperto esser lui l'assassino di Daniele Taylor.

Sa solamente, ora, di essere felice, felice, felice, ora che naviga a bordo del sontuoso yacht di suo marito, Federico Gorfield, verso l'Equatore, e che il comando della nave è tenuto da suo padre.

Ed i giorni cattivi sono lontani lontani, svaniti per sempre, in un passato che, ne è sicura, non tornerà.

FINE



Lo schia

Dennia Carson, capo di una piantagione di gomma nell'Indocina, temprato dal clima e dal duro lavoro, vive la vita dell'ambiente selvaggio, lontano dal mondo civile. Reso brutale dai disagi e dalle fatiche, egli è tale anche con Valentine, una sirena bianca acclimatata ai luoghi, che compie regolarmente il giro delle piantagioni nei dintorni di Sargon. • Un sentimento ben diverso viene a destare improvvisamente in lui la giovane moglie di Carry

Wills, suo nuovo assis
pita dalla potente per
sviluppa in amore. •
ormai deciso di spiega
gli confida i suoi prog
dogli comprendere al

ho

novo assistente giunto alla piantagione. Anche la donna è col-
tente personalità di Carson e l'attrazione fra i due in breve si
more. • Invano Valentine cerca mettersi fra loro. Carson ha
di spiegarsi con Willa, quando questi, lontano da ogni sospetto,
suoi progetti per l'avvenire tutto dedicato alla moglie, facen-
ndere al tempo stesso che la donna, appartenente ad un altro ambiente, mai potrebbe vivere la vita selvaggia della piantagione. • Carson allora trova la forza di rinunciare all'amore e con generosa finzione riavvicina la donna al marito, ritornando a Valentine, l'antica compagna della sua rude vita. • Interpreti: Jean Harlow, Mary Astor, Clark Gable. Diretto da Victor Fleming per la Metro Goldwyn Mayer, è un film in cui gli elementi drammatici sono esposti con una tecnica cinematografica di sicuro effetto.

CORRIERE ROMANO

Abel Gance in Italia. - Il ritorno all'arte di Francesca Bertini. - Il concorso del silenzio alla Cæsar. - Umberto Melnati e Leda Gloria oggi sposi. - Un nuovo film di De Sica.

È l'ora della Caesar. Diciamolo subito, perchè resti questa netta definizione all'attività della settimana ed alle previsioni per l'autunno.

Il lavoro ferve giorno e notte negli stabilimenti di Porta Latina. E mentre si annuncia e conferma un grande film in doppia versione diretto dal famoso regista Abel Gance, mentre si assicura una ripresa in grande stile di Francesca Bertini, Amleto Palermi realizza il film della Pavlova a grandi giornate.

Già, il film della Pavlova... Anche a non saperlo si capirebbe subito. Chi si reca alla Caesar, arrivato all'altezza di Porta Latina incontra il signor Ambrosio il quale, in funzioni di metropolitano, sbarra il cammino ed ordina di procedere al passo, e vieta di suonare il clacson « perché la signora Pavlova lavora ». Dopo cento metri ecco il dott. Bianchi, che sorveglia il lavoro di una squadra di tappezzieri intenti a stendere sulla strada alte corsie felpate « per non disturbare la signora Pavlova ». Giunti sulla porta dello stabilimento ecco Augusto, il fido cerbero della Caesar, che col suo miglior sorriso offre al visitatore un paio di eleganti pantofole di feltro, invitando a togliere le scarpe « per non turbare la concentrazione della signora Pavlova ». Entrati nella moschea ecco Petrucci che vi porta dal truccatore affinchè le vostre fattezze siano trasformate in modo da non urtare la signora Pavlova. Ed ecco infine Palermi che dall'alto della pedana dove si gira vi guarda con occhi tra il commosso e il feroce, imponendovi senza parlare di non trarre il respiro affinché la signora Pavlova possa far a meno d'accorgersi della vostra presenza.

Beati i tempi in cui, in questi stessi stabilimenti, lavoravano delle attrici che si studiavano di creare, sin dal primo momento del loro ingresso in teatro, un'atmosfera di cameratismo accogliente! Emma Gramatica, Dina Galli, che care signore! Come si può evitare di ricordarvi, ora che su di noi miseri cercatori di notizie e d'impressioni pende tremenda la minaccia dell'ira dei russi?

Ma torniamo a noi, chè la digressione è stata inutilmente lunga. Del resto qualche digressione ci vuole ogni tanto e io non ne posso fare a meno. Sto cercando di specializzarmi nelle digressioni e un bel giorno sogno di non fare altro che digressioni.

Dunque ieri sera alla Caesar si lavorava di buzzo buono. La realizzazione delle due versioni di « Creatura della notte » procede alacremente, senza intopppi, grazie alle qualità rare degli attori, tutti di prim'ordine. Ecco Isa Pola e Madeleine Ozeray, nel ruolo della presunta figlia; rispettivamente per le due versioni italiana e francese. Ecco Maria Denis nella parte della figlia autentica. Isa, sapete chi è; la Denis la conoscete anch'essa: è la più sicura speranza per il prossimo avvenire. Ma non conoscete la Ozeray, e potreste credere ch'essa sia una francesina qualunque. No. Affatto. Madeleine Ozeray, la biondina ventenne ch'è calata di Francia per fare questo film, ha a Parigi un gran nome ed una ottima fama. Attrice del Teatro dell'Oeuvre essa, tra Parigi, Berlino, Londra e Vienna ha interpretato sino ad oggi ben sei film: « Scampolo », « Dans une rue », « La dame de chez Maxim », « La guerre des valses », « Casanova » e « Knock ». Sei film importantissimi e diretti da registi come Alessandro Korda e George Marais, per case come la British, l'Ufa, la Sofar, la Gaumont. Un'attrice dunque di primo ordine. Aggiungete gli attori: Fosco Giachetti, Osvaldo Valenti, il Cristina, René Fertè, Legréné, De Luca, Camille Berte e Creti, e dovrete riconoscere che l'elenco artistico non potrebbe essere più eccezionale.

Forza Caesar, dunque, e avanti!

Dalla Caesar siamo andati alla Cines. Incredibile a dirsi: pioveva! Possibile che piovesse a cinquecento metri di distanza, e che per di più piovesse a dirotto? Proprio così, tanto è vero che Melnati, sorpreso dall'acquazzone sotto le finestre di Gloria, s'era arrampicato su di una siepe e, così appollaiato, sotto un grande ombrello, continuava a suonare la serenata sulla sua chitarra, bagnandosi come un pulcino. Ma la pioggia proveniva dai getti violenti d'un'autopompa e si trattava soltanto d'una scena del film brianzolo.

Alla Cines infatti è arrivata la troupe di «Viaggio di nozze 80% ». Il gruppo Sapf, reduce da Berlino, dove ha terminato con viva soddisfazione « La canzone del Sole », ha iniziato sul Lago Maggiore, all'Isola dei Pescatori, la realizzazione di questo film che conclude la prima serie della sua produzione iniziatasi felicemente col « Caso Haller ». Liborio Capitani può andare giustamente orgoglioso della sua fatica.

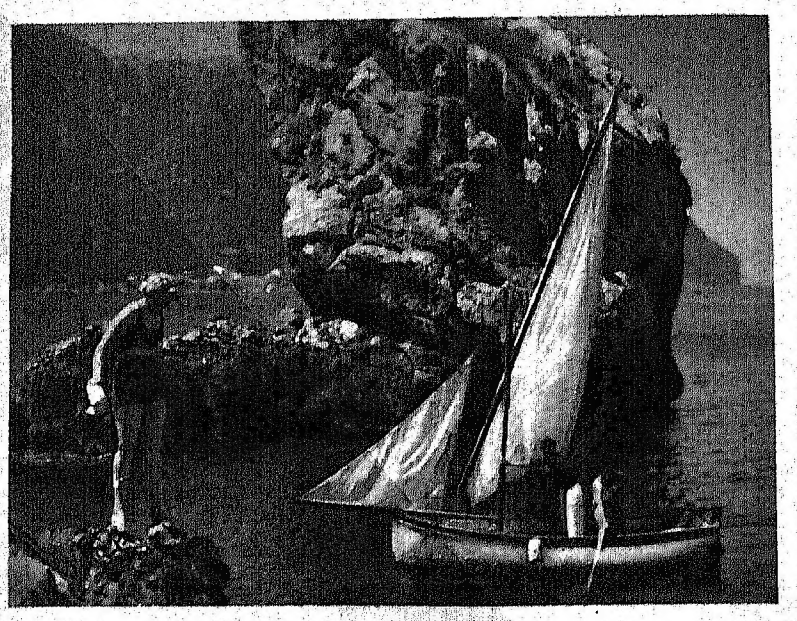
All'Isola dei Pescatori sono state girate le scene del matrimonio di Melnati con Leda Gloria. Quindi, sul battello *Regina Madre*, attraverso il lago degli incanti, ha avuto inizio il fortunoso viaggio di nozze. Ne vedremo ora, qui a Roma, delle belle! Ha cominciato Menardi, l'ispettore di produzione del film, a darcene un esempio. In parrucca bionda, s'è prestato a far da controfigura in una scena avventurosa, precipitandosi con una balilla contro la vetrina d'un negozio e realizzando, con la nota competenza, il più ambito disastro automobilistico della sua carriera d'autista. Ma tra qualche giorno sarà la volta di Marusca, la cavalla vinta da Melnati, e sarà un bel vedere Marusca e Melnatino per le vie di Roma...

Il direttore della produzione è l'avv. Besozzi. L'operatore è Arata. Tra gli attori, oltre i due principali, noteremo il Ceseri, il Gallina, la signora Melnati, mamma di Umberto, Dondini e Viotti.

Guido Brignone, con simili collaboratori, può esser certo di realizzare un grande film che avrà nella produzione del gruppo Sapf particolari caratteristiche di successo. Il gruppo realizzerà quindi « Gente di cuore » ed « Il colonnello Bridau », mentre il Consorzio Italfonosapf realizzerà a Berlino i due film della Merlini, *Paprika* e *Lisette*. Da parte sua l'Itala Film, a Berlino, realizzerà per l'Italia *La signorina dal livido azzurro* con Hilda Springler, Eva Magni, Renato Cialente e Sergio Tofano. Ultima, sempre a Berlino, verrà *Provincialina*.

Alla Cines, intanto, due registi ponzano. Gennaro Righelli produrrà probabilmente entro il mese un nuovo film di De Sica, per il gruppo Ventura. Il soggetto è di De Benedetti e s'intitola « Il signore desidera?». Lo interpreterebbero De Sica, Giuditta Rissone, la Donadoni, Zoppetti. Dopo o prima di questo realizzerà un grande film, « La frontiera », alla cui sceneggiatura sta lavorando attivamente Corrado d'Errico, Carlo L. Bragaglia a sua volta, prepara *Corinna*.

G. V. Sampieri



Lillan Dietz e De Sica a Capri.

Le Donne che lavorano

e stanno molte ore in piedi ogni giorno conoscono purtroppo quasi tutte il senso doloroso di peso, il gonfiore alle gambe, accompagnato da chiazze violacee, i crampi e le tirature nei polpacci, i dolori al dorso ed ai reni, la stanchezza generale, i mali di capo, le crisi di scoramento e di abbattimento.

TUTTE QUESTE SOFFERENZE SONO DOVUTE AD UNA CATTIVA CIRCOLAZIONE DEL SANGUE e quasi sempre vanno di pari passo con ritorni irregolari, insufficienti od eccessivi, con perdite, dolori di ventre, inappetenza e nervosismo.

Se vengono trascurate, queste manifestazioni si aggravano ed allora appariscono le varici interne od esterne, le ulcere varicose, i gonfiori persistenti, le flebiti, ed in seguito le gravi complicazioni dell'età critica, fibromi ed altri tumori, ecc. Il lavoro diventa un martirio se non riesce del tutto impossibile.

Ma contro tutti questi mali esiste un rimedio potente: il SANADON.

Il SANADON, liquido di gradevole sapore, associazione scientifica ed attiva di piante e di succhi opoterapici, RENDE IL SANGUE FLUIDO, I VASI ELASTICI, REGOLARIZZA LA CIRCOLAZIONE, SOPPRIME IL DOLORE.

Il "SANADON„ fa la Donna sana

GRATIS, *scriv. ai Lab. Sanadon, Rip. '20., Via Uberti, 35, Milano - riceverete l'Opuscolo « Una cura indispensabile a tutte le Donne ».*

Il flac. L. 12.15 in tutte le farmacie.
84

Col velivolo sul tetto

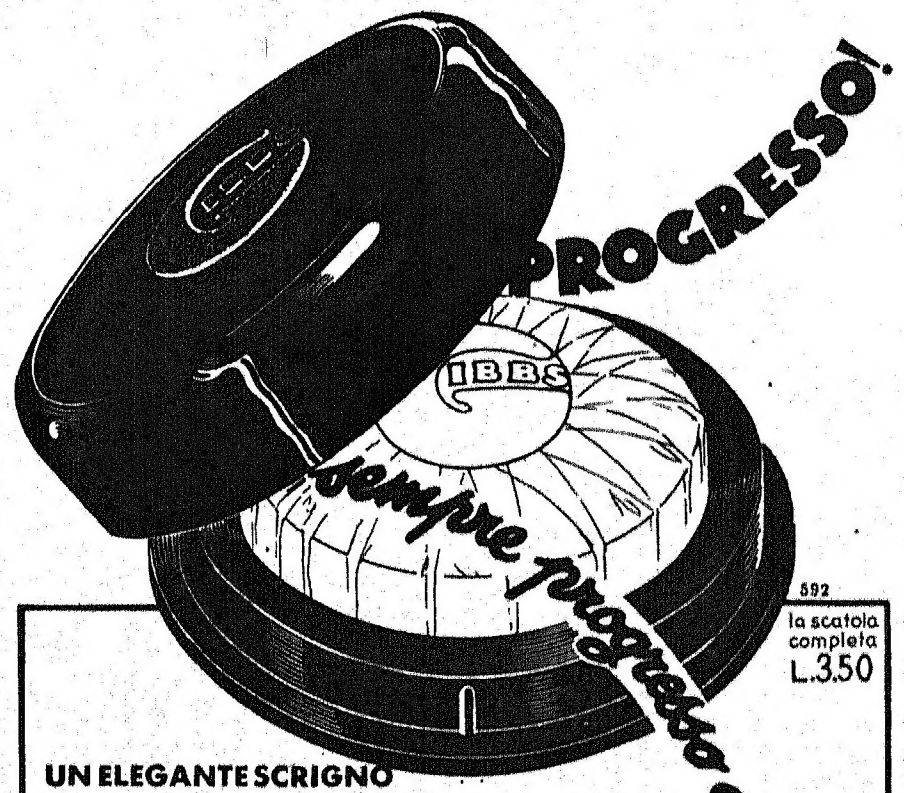
Uno degli episodi giovanili che dimostrano quanto sia sempre stata grande in Nuvolari la sete di ardimento, è quello del tentativo fatto per partire con un aeroplano dal tetto della sua casa, dopo aver cercato inutilmente di partire dal prato vicino. L'apparecchio andò in frantumi, ma Nuvolari restò illeso... L'episodio è rievocato assieme a molti altri, dal fascicolo

Nuvolari

che il Supplemento Mensile al Secolo Illustrato *ha appena messo in vendita: 36 pagine illustrate, 2 belle copertine a colori, una grande fotografia sciolta del campione.*

Costa una lira in tutte le edicole

Fascicoli già pubblicati: GUERRA (esaurito), CARNERA, BINDA



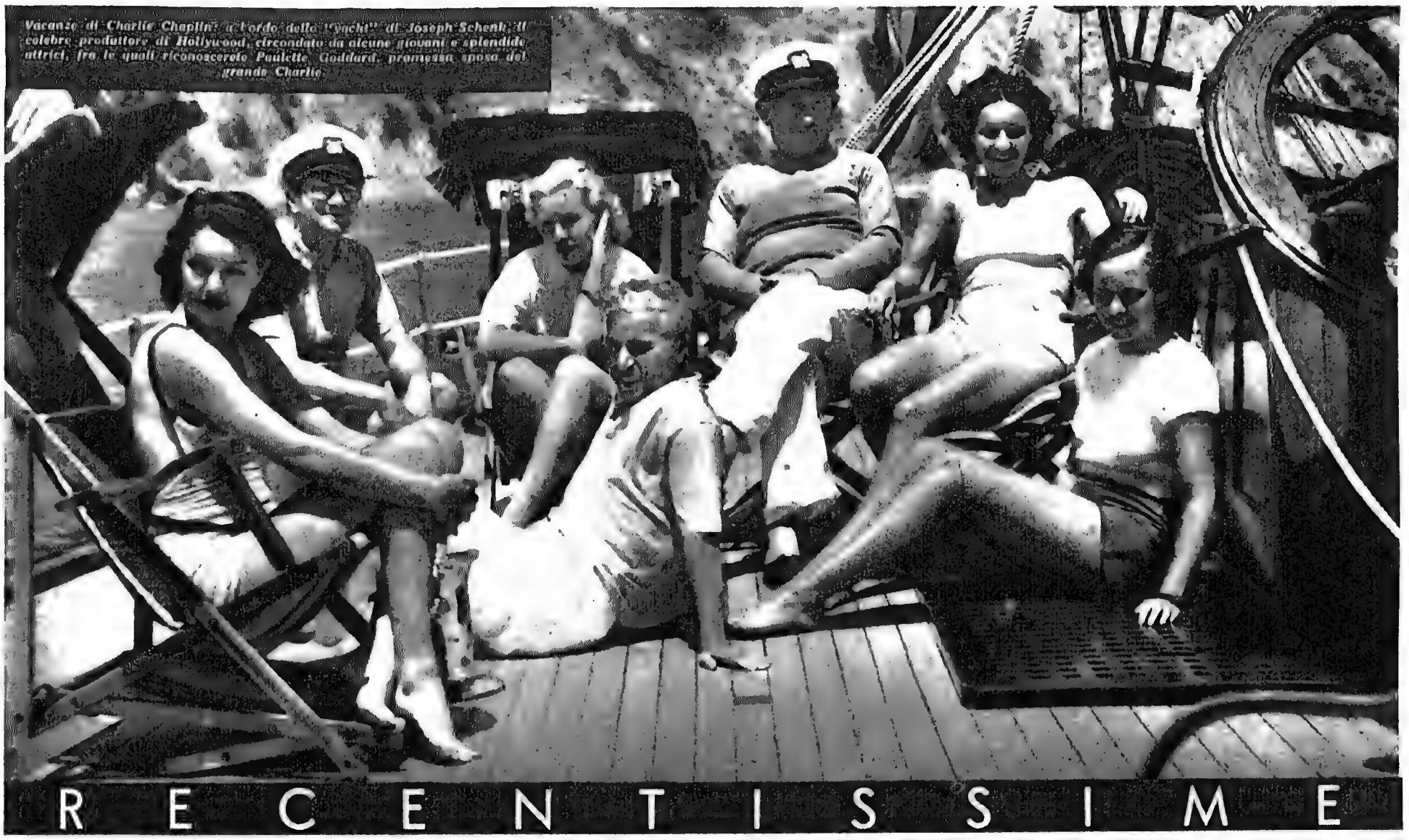
592
la scatola completa L. 3.50

UN ELEGANTE SCRIGNO
PER IL VOSTRO
SAPONE DENTIFRICIO
PRATICO, IGIENICO, ECONOMICO
DI ETERNA DURATA

Questa nuova scatola brevettata, presentata in sei differenti colori, consente di adoperare il Sapone Dentifricio GIBBS sino alla più sottile particella, senza che le setole dello spazzolino abbiano a soffrire dal contatto con la scatola.
Il Sapone Dentifricio GIBBS, unanimamente riconosciuto dai più celebri odontoiatri come il migliore e il più efficace, resta così un prodotto modernissimo rispondente in tutto e per tutto alle più strette esigenze della praticità e dell'eleganza.

IBBS

S. A.
STABILIMENTI ITALIANI GIBBS
MILANO



Vacanze di Charlie Chaplin a bordo dello "yacht" di Joseph Schenk: il celebre produttore di Hollywood, circondato da alcune giovani e splendide attrici, fra le quali riconoscerete Paulette Goddard, promessa sposa del grande Charlie

RECENTISSIME

Che cosa può pensare una donna quando è innamorata. - Hollywood: S. O. S.

Non vi ho mai detto com'è l'alba a Hollywood? Ce n'è per tutti i gusti: i poeti guardino là dietro le colline e vedranno un chiarore perlaceo che ricorda un poco il cielo di Tahiti; i pratici diano uno sguardo alla cinta degli *studios* e vedranno come già ferve il lavoro: muratori, carpentieri, tappezzieri, elettricisti stanno creando le città effimere tra le cui strade finte, fra qualche ora la diva col viso bianco di cerone andrà in cerca affannosamente di un *primo piano*.

Ma ieri l'alba ha visto non pochi volti stupiti per le strade di Hollywood: gruppi di persone parlavano animatamente fra loro e indicavano grandi manifesti affissi di fresco ai muri.

Che cosa dicevano questi strani manifesti mattinieri?

Ve n'erano d'ogni colore e recavano in calce alcune fra le più belle firme della « noblesse » cinelandese: Adolfo Menjou, Richard Dix, Jean Harlow, Bartheliness, Lupe Velez, John Barrymore, Lyonel Barrymore, Billie Dove, Marv Pickford, Buster Keaton. « Noi vogliamo fare della nostra città un piccolo stato autonomo, una repubblica sullo stampo di quella di Andorra. Cittadini, siamo disposti a tutto pur di realizzare questo nostro sogno che avrà altresì imponenti vantaggi pratici. Questa sera in « Sunset Boulevard » tutti alle ore 20, a udire la parola di Clive Brook, che illustrerà ampiamente il nostro programma. Viva la Repubblica di Hollywood ».

I divi che fanno della politica? Come mai? E come mai l'idea era venuta a coloro che potevano essere considerati ospiti di Hollywood? Fatto sta che alla sera, ore 20, migliaia di persone erano stipate davanti al Bar Glyton, lungo fissato per il convegno. Ma i più erano accorsi per vedere gli illustri attori da vicino e in un ruolo così insolito. Ma, ahimè, non si presentò nessuno e tutti tornarono alle proprie case con le pive nel sacco cercando di svelare il misterioso affare.

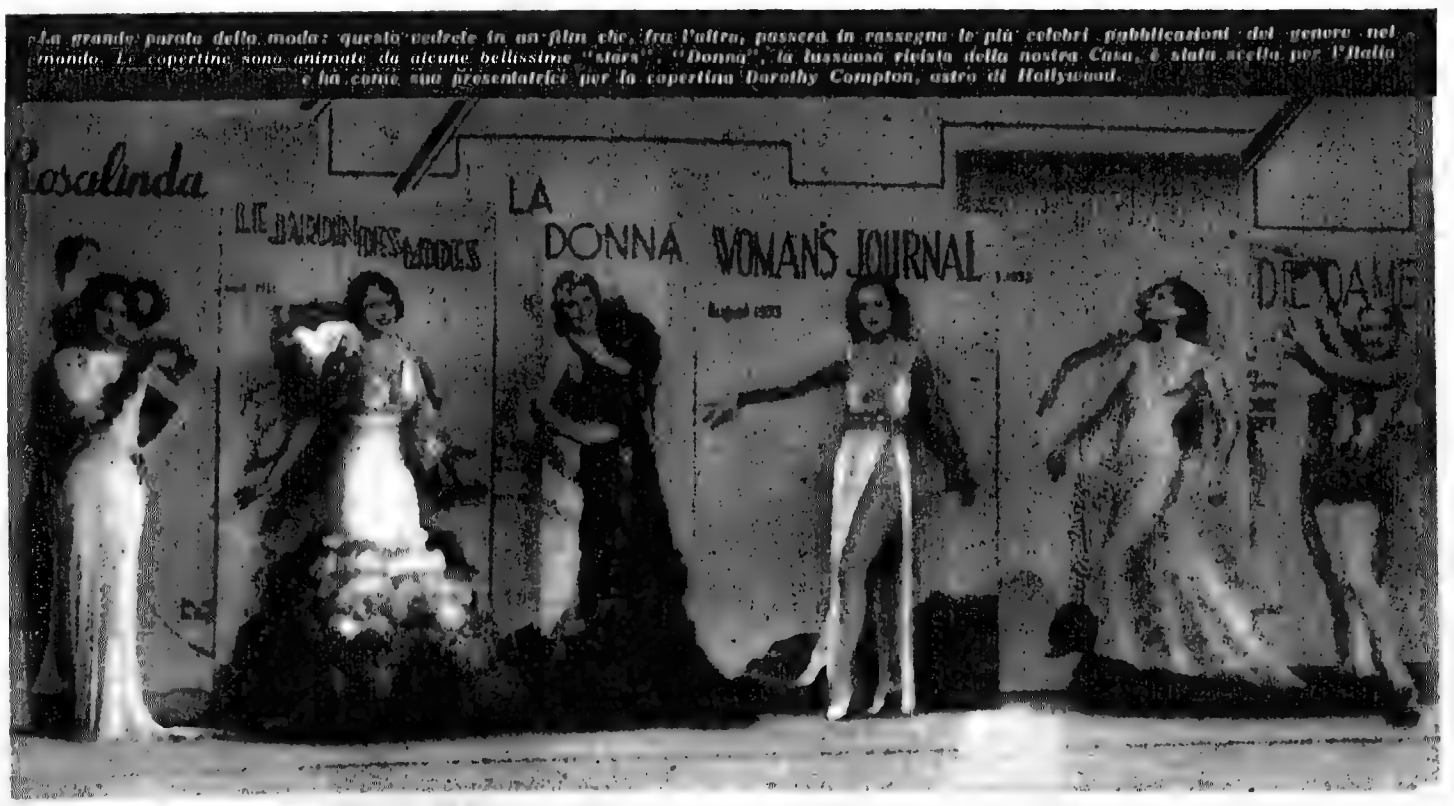
Solamente il giorno dopo si seppe in via privata la verità: i manifesti erano un laborioso parto della fantasia di Ann Dvorak; la bellissima Ann che lavora per la First National. Dovete sapere che Ann ama appassionatamente Clive Brook, il quale ha moglie e figli, ma ciò non gli impedisce di essere un uomo ancora molto suggestivo.

Tra Clive e Ann si era dunque in pieno « flirt » quando i soliti mettimale fecero giungere alle orecchie di Ann che Pola Negri dava il sabato sera una grande festa apparentemente a beneficio dei bambini poveri della California, ma in verità con lo scopo di avere in casa sua Clive Brook per il quale è risaputo che la polacca nutre una antica simpatia; non una passione, ma un capriccio prolungato. Figuratevi Ann! Ella studiò cento modi per impedire a Clive di recarsi alla festa, e nessuno le parve efficace come quello dei manifesti: cioè, Clive, designato come conferenziere dei « separatisti », sarebbe stato arrestato sin dal mattino come misura precauzionale. Questi i piani di Ann: che andarono a monte poiché nella faccenda c'era troppa ingenuità, e le autorità riuscirono in dieci minuti a sapere come stavano le cose. La povera Ann, però, ha dovuto pagare mille dollari di multa per aver fatto affiggere manifesti senza il permesso delle autorità. Poco male per i mille dollari, ché Ann è la vincitrice dell'ultima lotteria di Chicago, di ben 20.000 dollari. « Io li voglio spendere — ha dichiarato l'attrice — nel fare dispetti a Pola Negri ». E ci riuscirà.

* * *

L'avvenimento più serio a Hollywood è quello che capita... a Londra. Dove, come già sapete, si stava creando un centro cinematografico internazionale che vuole fare concorrenza a Hollywood in grande stile. A cominciare dai due Fairbanks, che sono già sul posto, sono già parecchi i divi che hanno preso il piroscafo e sono sbarcati sulle rive della nebbiosa Inghilterra. L'aria europea attira molta gente e si spera che qui le forze nuove possano dare quei risultati che a Hollywood sono insperabili dato che l'ambiente, dicono, avrebbe sfruttato tutte le sue risorse. Né basta per la riscossa la serie dei film interpretati da un vistoso complesso di star: ci vuol altro. E tutti guardano a Londra come a un faro che illumini l'avvenire del cinema. Secondo noi è troppo presto per suonare la marcia funebre a Hollywood che è ancora, come capitali, come attrezzature e come dinamismo, alla testa del movimento mondiale; ma è giusto dare l'allarme il quale servirà a spingere i produttori verso creazioni meno « standard ». La faccenda londinese, se ha commosso gli ambienti finanziari perfino di New York, ha avuto qualche ripercussione anche in alcuni cuori femminili e maschili. Greta Nissen, partita per Londra, ha lasciato nella desolazione Jack Oackie, un giovanotto non facile a desolarsi, ma che questa volta aveva preso un'autentica cotta. Pare stia facendo le valige anche Elissa Landi: il colpo sarebbe grave per Hollyood che in verità ha scoperto proprio quest'anno Elissa, prima d'ora confinata in ruoli che invece di far spiccare la sua femminilità sensualissima la mortificavano. Proprio nel momento in cui Elissa potrebbe essere vantaggiosamente sfruttata essa corre a mettere il suo « sex-appeal » a disposizione dei cineasti londinesi. Ma qui passano già alla controffensiva per frenare questo esodo impressionante. Ho visto ieri uscire Will Hays da una riunione cui parteciparono i magnati della pellicola: era sorridente. E quando Will Hays sorride significa che ha vinto lui. E speriamo che sia una vittoria i cui benefici giungano anche a noi spettatori, che cioè abbiano capito come solo la qualità possa battere i concorrenti. Bisogna che il divismo non regni a scapito dell'arte, che sugli altari sia messo, sovrano, il regista, sin oggi troppo legato agli interessi industriali.

Giulio Tani



La grande parata della moda: questa vedrete in un film che, fra l'altro, passerà in rassegna le più celebri pubblicazioni del genere nel mondo. Le copertine sono animate da alcune bellissime "stars". "Donna", la lussuosa rivista della nostra Casa, è stata scelta per l'Italia e ha come sua presentatrice per la copertina Dorothy Compton, astro di Hollywood.

NASCITA DELLA «MANDERFILM»

— Mander! A Roma?

— Proprio in questo momento torno dal notaio: la « Manderfilm » è ormai un fatto compiuto.

— Rallegramenti! E che cosa farà la Manderfilm? Produzione propria?

— Presto, credo, anche quella; ma intanto la Manderfilm ha l'esclusività per l'Italia della produzione della « London Film » e di altre Case importanti.

— La « London Film »? Non è la casa guidata da Ludovico Toeplitz?

— Appunto. Quando Ludovico Toeplitz lasciò la « Cines » andò a far parte del gruppo azionario della « London Film », di cui oggi egli è il maggiore esponente. Nel severo e magnifico palazzo di Grosvenoor Street, Toeplitz ha portato un soffio di attività e di giovinezza italiane, che hanno dato alla produzione della «London film » un ritmo quanto mai celere.

— Sicché presto vedremo anche da noi delle pellicole della « London film »?

— Non presto: prestissimo. Imminente infatti è la programmazione in tutta Italia di quel gioiello che ha nome *La dame de chez Maxim* e che sta riscuotendo in tutto il mondo, nella doppia versione inglese e francese, un successo straordinario. Per la presentazione italiana io mi servirò della edizione francese, il cui scenario, come saprà, è dovuto ad Henri Jeanson, il delizioso autore di *Amis comme avant*, di *Toi que j'ai tant aimée*, e il cui doppiaggio io affiderò ad uno dei nostri giovani commediografi più acclamati. In questo film, realizzato con costumi del 1900, Alessandro Korda, che l'ha diretto, ha profuso tesori di buon gusto e Florelle, circondata da un complesso di attori eccezionale, tutto l'incanto del suo brio, della sua giovinezza, del suo fascino. Credo che anche in Italia questo film avrà un grande successo. Subito dopo seguirà la presentazione di *Le sei mogli di Enrico VIII*, realizzato anche questo da Alessandro Korda, con una ricchezza di mezzi che non è esagerato chiamare eccezionale. Interprete principale di questo film è il grande attore Charles Laughton; ma insieme con lui vedremo attrici come Merle Oberon, Elsa Lanchester, Wendy Barrie, ecc. in quadri di superbo sfarzo e di gran movimento. Mr. Kelly, vice presidente degli « Artisti Associati » venuto espressamente da New York per visionare questa pellicola, ha dichiarato che essa è di gran lunga il miglior film uscito dagli studi inglesi.

— Insomma la « London Film » s'annuncia come una delle più importanti del mondo.

— Senza dubbio, ma certo come la più importante d'Europa. E mi fa immenso piacere perché v'è a capo un italiano. Un italiano che considera possibile un affare cinematografico solamente se sia concepito sopra una larga, possente base internazionale: colui che aveva vagheggiato di fondare al Lido di Roma la grande Cinelandia Europea. Da quando la crisi attanaglia Hollywood, Toeplitz pensa che un grande centro cinematografico di carattere internazionale debba necessariamente sorgere in Europa. A Londra egli ha trovato una comprensione immediata e, con le adesioni internazionali che sta ricevendo, ritiene ormai che il fatto sia compiuto.

Merle Oberon (Anna Bolena) in "Le sei mogli di Enrico VIII" (Prod. Korda-Toeplitz. Esclusività Manderfilm).

— Che cos'altro prepara la « London Film »?

— « Catherine the Great » con Douglas Fairbanks jr, nella parte del giovine Zar Pietro, ed Elisabetta Berguer in quella di Caterina di Russia; « Kongo Raid » diretto da Zoltan Korda, fratello d'Alessandro; « Exit don Juan » (il « Tramonto di Don Giovanni ») con Douglas Fairbanks e finalmente « Z » (il segno di Zorro ») con Douglas Fairbanks padre e figlio, per la prima volta insieme.

— Un programma di prim'ordine! E poi che cosa avrà la « Manderfilm »?

— Avrà pellicole di assoluta eccezione, dirette da Fred Niblo, Gregory La Cava, ecc. interpretate da Mary Astor, Irene Dunne, Dorothy Sebastian, Ricardo Cortez, Richard Dix, Warner Oland, ecc. Del resto, unita com'è strettamente con l'« Intercontinental » di Parigi, disporrà di tutta la miglior produzione.

Pietro Mander è un taciturno. Ha fatto la sua strada a fianco d'un maestro come Stefano Pittaluga: è un uomo insomma che dà il più grande affidamento di serietà. L'industria cinematografica nazionale viene dunque ad acquistare con lui un elemento di grande preparazione e di grande esperienza.

Egli ha, pare, anche l'intenzione di produrre direttamente. Ben venga.

G. C.

Florelle nella "Dame de chez Maxim" (Prod. London film. Esclusività Manderfilm).

Guardate i miei dentini!
uso l'ÉMAIL DIAMANT
per bambini!

Incomparabile dentifricio della Casa
JOHN WALTON - PHILADELPHIE
Il creatore del dentifricio rosso

Viene fabbricato in tre tipi: ROSSO VIVO per Signora AROMATO per Fumatori - SPECIALE per Bambini

Rappresentanti per l'Italia e Colonie:
CESARE MUSSO & C. - GENOVA - ASTI - TORINO

SPLENDORE
DI CARNAGIONE
SI HA SOLTANTO
CON LA CIPRIA

Giacinto Innamorato

IL SENO

Un bel seno florido, sodo e armonioso è garanzia di salute, di vigore, di fascino. Molte signorine desolate per non poter essere seducenti in altro modo, come le signore esauste da parti, allattamenti, malattie, ecc. che vogliono aver ancora dell'attrattiva, possono consolarsi perchè il vero rimedio per ottenerlo è stato recentemente scoperto. Si tratta di un Composto veramente Scientifico a base di sostanze organiche altamente concentrate atte ad emettere delle azioni capaci di selezionarsi dando immediata vitalità alle ghiandole mammarie sviluppandole e rassodandole prodigiosamente mantenendo duraturo l'effetto. I seni più aridi e flosci diventano infallibilmente turgidi, vigorosi e proporzionati al torace donando così l'unica vera bellezza alla donna fin dai primi giorni di applicazione. Anche quelle sfiduciate dall'uso di altri prodotti inefficaci e talvolta dannosi, provino questo portento che è il **"Mármer"** assolutamente innocuo ed efficace in ogni tempo ed in ogni caso e saranno subito felici come dagli innumerevoli attestati volontari ostensibili. Per riceverlo franco, raccom. e segreto anticipate vaglia di L. 10,60 al D. G. CIELLE, Via F. Casati, 11 C - Milano.

Gloria Swanson

l'attrice volitiva come un tenace uomo d'affari, volubile e capricciosa come una bimba, irrequieta come se le sue scintillanti apparenze nascondessero una continua mortale ansietà

Gloria Swanson

è la quintessenza di Hollywood, la sua allegoria vivente, la figura più rappresentativa e riassuntiva che nessuno dimentica. Di questa diva dal dinamismo sempre crescente, il *Supplemento Mensile a Cinema Illustrazione* pubblica ora l'avvincente biografia illustrata. È un fascicolo di 36 pagine, oltre ad una grande fotografia sciolta. In tutte le edicole del Regno costa una lira.

Gloria Swanson

100 DI QUESTI GIORNI

Regisli: Mario e Augusto Camerini. - Interpreti: Diomira Jacobini, Giachetti, Mino Doro, Zoppetti.

I NUOVI FILM

«Zani» - Realizzaz. di Rowland V. Lee - Interpretaz. di Loretta Young, Gene Raymond e O. P. Heggie (Fox - Cinema Odeon).

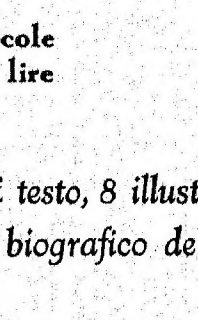
Ricavato dal noto romanzo ungherese « Zoo in Budapest » agli effetti della realizzazione cinematografica perde originalità, poiché appare un'accorta imitazione di due film dei quali molto si è parlato e si parla, quasi che il regista abbia voluto fonderne i disparati elementi. Per due terzi, infatti, ci fa pensare a quelle « Otto ragazze in barca » d'ispirazione freudiana, e per un terzo anticipa, per il pubblico nostro che ancora non la conosce, le fiabesche avventure di quel « Re della Jungla » il quale giustamente pretende, nella stagione appena iniziatasi, a un imbattibile primato. Comunque, è un'ottima cosa senza dubbio, specie per quella sua inconsueta qualità di saper sboccare insensibilmente dal più assoluto realismo al fantastico, facendo assumere via via ai luoghi e alle persone aspetti imprevedibili e attitudini veramente geniali. Ne sono delicati interpreti, soprattutto, la bionda e deliziosa Loretta Young e il Raymond. Il film ha belle inquadrature, una fotografia superba e scene ben recitate, su sfondi molto pittoreschi. Merita di essere visto e studiato.

«La donna proibita» - Realizzaz. di John M. Stahl - Interpretaz. di Irene Dunne e John Boles. (Cinema Reale).

Per mio conto, ritengo impossibile giudicar un film basato, come questo, quasi esclusivamente sul dialogo, se ce lo presentino ammutolito, con sciatte approssimative didascalie. Commedia tipicamente «intimista» circoscritta in pochi chiusi ambienti, e in pochi personaggi, il cui movimento è tutto spirituale, cioè non apparente e fotografabile, rappresenta, senza dubbio con delicatezza, il dramma di una cara donna che, legatasi d'amore a un uomo ammogliato, al punto da sacrificargli il proprio avvenire, la propria gioia, la propria libertà, e da esporsi per giunta ai più severi apprezzamenti e all'odio della famiglia di lui, finisce, vecchia e stanca, col trovare la considerazione, la stima, la pietà, degli stessi che l'offesero, tanto grande e disinteressata e necessaria è stata la sua missione. Commedia velatamente divorzista, che, anche senza parole, conserva momenti di grande efficacia, anche per l'umana semplice interpretazione della Dunne (specie nella scena finale).

« La madonnina del porto » - Realizzaz. di Alfred Santell - Interpretaz. di Janet Gaynor e Charles Farrell. (Fox - Cinema S. Carlo).

Dicono che il duetto Gaynor-Farrell abbia stancato. Può darsi, perché dalla spontaneità iniziale si è arrivati a un immutabile *cliché*. Anche sullo schermo, i grandi come i piccoli amori tramontano. Certo è che in « Papà Gambalunga » la delicata attrice guadagnò ad avere un antagonista di lei più maturo e di altro stile. Giudicheremo in seguito, quando ci apparirà altrimenti accoppiata. È innegabile però che il soggetto del film attuale non ha giovato ai due protagonisti. Incerto tra il drammone a forti tinte e l'avventuroso, non offre che scarse possibilità all'arte lineare e sottilissima di questi due attori abituati ai leggeri ricami sentimentali.



«L'Orloff» - Realizzazz. di Max Neufeld - Interpretaz. di Ivan Petrovich, Liane Haid. (Aafa Sokal - Cinema Reale).

Discreto film commerciale, messo in scena con garbo e ben recitato. Ma l'argomento è vecchio e sfuocato. Non è dopo sedici anni dalla Rivoluzione russa, che ci possono interessare ancora storie di granduchi, finiti autisti a Berlino o a Parigi. L'Haid, affascinante, come sempre.

Enrico Roma

Hilda Springher a Viareggio.

Leda Gloria a dodici anni e Leda Gloria oggi.

LA COLLEZIONE "I ROMANZI DI NOVELLA"
presenta:

Uno dei più popolari scrittori italiani:
BRUNO CORRA

Il più grande narratore magiaro:
FERENC HERCZEG

Un maestro della letteratura mondiale:
CARLO DICKENS

Con questi tre nomi, scelti tra i più significativi dell'arte narrativa, la Collezione «I romanzi di Novella» conquista definitivamente la preferenza del lettore italiano.

3 NARRATORI - 3 ROMANZI - 3 EPOCHE - 3 AMBIENTI

che offrono un suggestivo sfondo a tre movimentate e avvincenti storie d'amore.

BRUNO CORRA

LA CORSA AL PIACERE

È uno dei più affascinanti romanzi del popolare scrittore romagnolo. Donne e uomini del concitato dopoguerra, in una tempesta di passioni e di interessi: un industriale, una figlia, una madre, un amante, sono i principali protagonisti delle vicende sentimentali e drammatiche che si alternano e incalzano dalla prima all'ultima pagina del libro.

In tutte le edicole un romanzo 3 lire

FERENC HERCZEG

IL PERDUTO AMORE

Romanzo che può essere considerato come uno dei più significativi del famoso scrittore magiaro. L'ambiente ungherese della fine del secolo scorso, con i suoi attriti sociali, con le sue fastose sopravvivenze medievali e le prime influenze dell'avventuroso spirito moderno, offre la cornice a una delicata storia d'amore, che l'autore ha narrato con la profondità e la finezza di un maestro dell'arte narrativa.

CARLO DICKENS e W. COLLINS

L'ABISSO

Questo romanzo narra una storia drammatica e triste, che trae origine dallo scambio di due fanciulli avvenuto in un ospizio. Non è mai stato pubblicato nella versione italiana e sarà interessante - per gli innumerevoli ammiratori che l'immortale romanziere inglese vanta anche in Italia - lo scoprire fino a qual punto si sarà valso della collaborazione di Wilkie Collins.

In tutte le edicole un romanzo 3 lire

Ogni volume: 114 pagine di testo, 8 illustrazioni a pagina intera, una smagliante copertina a colori, un intero romanzo, una fotografia e un cenno biografico dell' autore, novelle, aneddoti gustosi su attori, attrici, letterati e artisti viventi.

6 STELLE, 6 NEMICHE DEL SEX-APPEAL

Il trono di Greta Garbo è stato eretto sul mistero del sesso. La Dietrich ha fama di donna sex-appeal. L'appetitosa Mae West ammette che il suo sex-appeal è stato il più importante elemento del suo successo sia sulle scene che sullo schermo. Il contratto di Elissa Landi con la Fox è stato recentemente rinnovato perchè essa dispiega più seduzione in « Mascherata » o in « Donna guerriera » che non in tutti gli altri suoi lavori. Il principale appeal, il principale fascino, di Jean Harlow è la sua incantevole femminilità.

Pare dunque che senza il « sex-appeal » non si possa esser stelle e che le grandi attrici credano o desiderino di averlo anche quando ne son prive. Eppure è stato adesso constatato che sei belle donne di Hollywood, di quelle che sono più in alto nel firmamento, non solo protestano quando si vedono indicate come esponenti del sex-appeal ma aggiungono che non desiderano di esserlo mai.

E — sarà difficile crederlo — una di esse è Joan Crawford. Lei, l'affascinatrice senza il fascino che viene dalla sua femminilità più che dalla sua arte? Eppure la più veemente protesta è stata la sua. E vuole che i giornali diano larga pubblicità a questa sua protesta. Ella nega che il sex-appeal abbia qualche rapporto con il suo successo e questo diniego viene appena dopo le chiacchiere su una pretesa storiella che avrebbe rapporto con la nota rivalità fra la Crawford e un'altra attrice affascinatrice: Jean Harlow. In una specie di referendum indetto da una rivista cinematografica la Harlow aveva ottenuto il primo posto come sex-appeal e la Crawford il secondo. Questa allora si attaccò al telefono per dire ad amici e nemici: « Spero che in avvenire Miss Harlow abbia sempre il primo posto in tutti i concorsi di sex-appeal e che io sia sempre l'ultima. Perchè io non sono una stella sex-appeal. Non desidero essere raggruppata in questa categoria. Da tre anni non giro nessuna parte di questo genere e spero di non farne mai più. Voglio essere nota come attrice, non come un'artista del brivido. Il successo basato solo sulle attrazioni fisiche non val nulla ».

Non diversamente pensa un'altra Joan, la Blondell, ad onta delle apparenze. Sentite che cosa ha detto: « Non desidero il « sex-appeal ». Sono del tutto contenta della mia parte di sorridente fascino ».

La Twelvetress rifiuta.

Questa concordanza fra le due Joan fa pensare che forse più di quanto non si pensi sono le eccezioni fra le belle donne, al desiderio del fascino della femminilità. Ciò ha indotto qualche giornalista a fare delle indagini che hanno portato alla scoperta di altre quattro stelle che sono nell'ordine di idee delle due signore sopra citate.

Helen Twelvetrees, per esempio. Quando qusta attrice firmò sei mesi fa un contratto con la Paramount, il dipartimento pubblicità della Casa aveva l'intenzione di lanciare la personalità dell'attrice facendola fotografare in abiti elegantissimi e « decolletés » e giocare sulle felici fasi della sua vita domestica. In altre parole si voleva iniettare un po' di fama in questa attrice dal nome strano mediante accorgimenti che la facessero presentare come il « dernier cri del sex-appeal ». Orbene, Helen si oppose recisamente dicendo che in tal modo volevano rovinare la sua carriera. « Perchè volete cavare fuori una regina della femminilità da questa piccola Elena? Per questo avete la Dietrich, e Carole Lombard, e Claudette Colbert. Se veramente avete un interesse professionale a portar su questa ragazza, se volete svilupparla fino a farne un'autentica stella, togliete ogni pubblicità che accenni al suo sex-appeal. E se volete che scelga un modello, lasciate che questo modello sia Helen Hayes, l'artista dal bel sorriso ».

La Pickford non vuole più.

Le altre tre donne sono Marion Davies, Mary Pickford e Janet Gaynor. Questo trio di stelle ha provato che seduzione, malia, esotismo, o qualunque altro nome volete dare all'arte del sex-appeal, certamente non son cose che giovano ad esse nè che esse posseggono. E pensa che non guadagnerebbero ad averle.

Mary Pickford, poi, ha avuto un'esperienza personale che le fa vedere le parti di sex-appeal come il più grave pericolo da fuggire. Perchè ella, la dolce Mary, ci è rimasta scottata il giorno in cui, abbandonando il ruolo che l'ha resa celebre, ha voluto girare « Kiki ». Che fu un disastro su tutta la linea. E adesso Mary ha voluto assicurare il mondo, per farsi volere ancora bene, che ella non sarà mai più una «Kiki». E ha soggiunto che il pubblico avrebbe ben ragione di seppellirla se volesse riprovarcisi. Il pubblico vuole da lei il dolce sorriso e non la malia alla Greta Garbo.

Il tentativo della Gaynor.

A Mary Pickford fa eco Janet Gaynor con un « amen ». Qualche anno fa corse in giro la voce che la piccola attrice aveva arricciato artisticamente i suoi capelli, aveva dichiarato di abbandonare il suo eterno ruolo di ingenua e si accingeva a rappresentare alcune di quelle parti che di solito si affidano a Norma Shearer. Gli ammiratori di Janet, allora, o credettero ad una celia o scoppiarono di indignazione. Perchè questo inutile mutamento della Gaynor? Ma se il pubblico desiderava vedere dei film con le parti come quelle di Norma Shearer poteva benissimo vedere quelli in cui c'era proprio quest'attrice, non quelli che poteva offrire Janet Gaynor. Se il pubblico desiderava una stella vestita all'ultima moda con una elegantissima nuova pettinatura poteva accorrere ai film in cui c'era Constance Bennett. Se volevano il sex-appeal andassero a quelli della Garbo.

Janet sentì questo malumore degli ammiratori ma volle tentare lo stesso. Quando una donna si è messo in testa qualche cosa non la smuove nessuno. Si limitò però a un timido esperimento con « Il primo anno ». Fu un successo mezzo sì e mezzo no, mentre ella era abituata a ben altre manifestazioni. Allora la smise subito e tornò al « fascino romantico » con « Adorabile » dove il pubblico rivide la sua deliziosa Janet. La quale, adesso, batte i piedi e strilla quando le si parla di sex-appeal.

Marion Davies vuol sorridere.

E ultima, Marion Davies. La quale, come Joan Blondell, preferisce il fascino del sorriso a quello del sesso. « In questo tempo più che in ogni altro — dice Marion — io credo che il pubblico desideri essere divertito dallo schermo. Personalmente, ammiro le stelle che si pettinano in maniera eccentrica e guardano in modo da ammaliare. Ma ho sempre sentito che questo non è il mio forte. Sono più felice nelle sorridenti, romantiche commedie tipo « Peg del mio cuore ». E se dovessi fare qualche cosa di drammatico vorrei essere, per questo, una donna tutta carne e sangue e non una pallida esangue incantatrice.

E. Monti

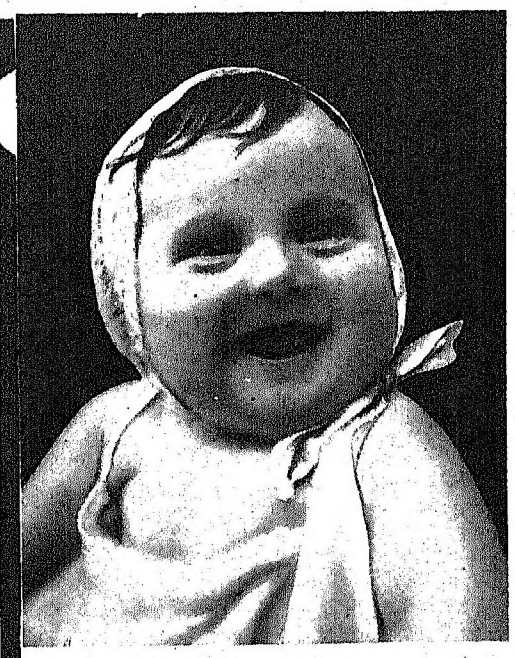
I Signori Medici ci scrivono:

. . . . da tempo ho esperimentato personalmente e anche su miei bambini il Vostro Alimento Mellin e ne ho avuto effetti terapeutici sorprendenti e superiori a quelli di altri prodotti congeneri.

Dr. CARMELO CAMILLERI
MONTEPULCIANO (Siena)

Svezzate i vostri bambini con i BISCOTTI MELLIN

Chiedete, nominando questo giornale, l'opuscolo "COME ALLEVARE IL MIO BAMBINO,, alla SOCIETÀ MELLIN D'ITALIA Via Correggio, 18 - MILANO (125)



Giorgio Benedetti di 4 mesi deve la sua florida salute all'Alimento Mellin

Alimento Mellin

ACME

SENO

BELLISSIMO, bene SVILUPPATO e RASSODATO, dà sicuramente il trattamento estetico innocuo col prodotto igienico di cosmèsi orientale

CREMA LIO-RAR

d'uso esterno. Effetto meraviglioso infallibile in qualunque caso ed età con una sola scatola. La Crema LIO-RAR ha già reso affascinanti e felici moltissime donne. Anche a voi darà in pochi giorni un seno ideale.

Costa L. 14.50 nelle Farmacie e Profumerie.

LA COLLEZIONE "I GRANDI NARRATORI"

(elegantissimi volumi in tutta pelle verde impressa in oro) ha in preparazione — tra l'altro — anche l'ultimo romanzo di

Salvator Gotta: "La signora di tutti"

I volumi di questa Collezione costano cinque lire in tutte le più rinomate librerie e le migliori edicole del Regno e Colonie.

RIZZOLI & C. PIAZZA CARLO ERBA N. 6 - MILANO

Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Erba, 6 - Milano. GIUSEPPE MAROTTA, Direttore responsabile. *RIZZOLI & C. - Milano - 1933-XI - Anonima per l'Arte della Stampa.*

Abbonamenti:
Anno L. 20: Semestre L. 11

Cinema Illustrazione

Pubblicità
per un millimetro di altezza
larghezza una colonna: L. 3.00

GRETA GARBO e JOHN GILBERT
fotografati recentemente in occasione della firma di un contratto con la Metro Goldwyn Mayer che ha affidato a entrambi l'interpretazione del film "Queen Christina,,

Scanned by the Biblioteca Luigi Chiarini del Centro Sperimentale di Cinematografia

Centro Sperimentale di Cinematografia

Post-production coordinated by

MEDIA HISTORY DIGITAL LIBRARY

www.mediahistoryproject.org

Sponsored by the ACLS Digital Extension Grant, "Globalizing and Enhancing the Media History Digital Library" (2020-2021).